N. 6 — Sabato 6 Gennaio — MATTINO — ANNO XL — TORINO 1906 — MATTINO — Sabato 6 Gennaio — N. 6

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Galleria Subalpina angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 10
Estero (qualunque destinazione) 80 40 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente presso
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e filiali
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio corpo 7: Riclames (dopo la firma) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Per le 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni speciali a Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10
(Conto corrente colla Posta).

Chi succederà a Loubet?

(Nostra corrispondenza).

Parigi, gennaio.

La domanda è tanto suggestiva che il *Matin* (il giornale dallo trovato zinco) è ricorso perfino a Madame de Thèbes per averne una risposta; ma non ne ha avuto nulla, perchè la celebre profetessa ha voluto compromettersi con la numerosa schiera dei candidati. Nè il giornalismo serio si occupa troppo della questione, ci dovrà esser risolta da un nome — l'eletto.

Qualche accenno, qualche articolo brillante dal peso di questo o quel candidato, qualche descrizione della palazzina che andrà ad abitare Loubet..... se non sarà rieletto; ma non ancora la vera e propria campagna elettorale.

Eppure siamo, come si suol dire, alle porte co' sacchi.

Per farsi un'idea della situazione politica, fin qui manca il responso del prossimo congresso, non sarà inopportuno dare uno sguardo indietro, cioè alle diverse candidature sorte in questi ultimi tempi e che passarono già attraverso al filtro della discussione.

***

I nomi che sinora sono stati fatti sono parecchi. Si parlò di *Emilio Combes*, che avrebbe i favori dell'Estrema Sinistra più di ogni altro possibile candidato, ma che raccoglie troppe antipatie violenti nelle altre parti della Camera dei deputati, perchè possa riuscire, specialmente dacchè l'avvento di Rouvier al potere ha temperato alquanto la strapotenza dei giacobini che nell'ex-Presidente del Consiglio avrebbero l'uomo intransigente, sopra alla lotta, che essi desiderano, ma che non è desiderato, per certo, dalla maggioranza della nazione. La sua candidatura, accrescendo le forze dell'uomo portato dall'Opposizione, ne renderebbe più probabile la riuscita.

Per le ragioni istesse, non può seriamente parlarsi di *Enrico Brisson*, lo stimato, ma lugubre uomo della Massoneria. Si ricorderà come il poco entusiasmo che provoca la sua personalità abbia reso possibile l'elezione del Doumer alla Presidenza della Camera dei deputati. Non riesce ogli nemmeno di fronte a Carnot, Casimir Périer, Félix Faure e Loubet.

Méline, *Carlo Dupuy*, candidati entrambi alla precedente elezione presidenziale, non possono ora sperare nulla, perchè progressisti. A *Delcassé* non è nemico gli il solo discernare, dopo lo pole... passati giorni, qua... buon numero di v...

Ernesto Ugrave... siglio, è certo... farebbe la... dello Stato; ... al Governo... socialisti e... ora così potenti in Francia: il suo carattere energico inquista molti; d'altra parte la carica d'ambasciatore a Costantinopoli, ch'egli occupa da più anni, lo ha messo un po' fuori del movimento parlamentare del suo paese.

***

Occorre anche ricordare il nome di *Maurizio Rouvier*, attuale capo del Governo, ma senza annettervi soverchia importanza. Nessuno dubita della sua capacità tecnica, della sua versatilità d'ingegno; può dirsi, senza tema di sbagliarsi, che pochi al pari di lui saprebbero disimpegnare con acutezza d'ingegno e larghezza di vedute l'altissimo ufficio. Ma ritengono molti che egli sia troppo uomo d'affari per un posto onorifico di quella specie; i suoi avversari non mancheranno, anzi, di ricordare le circostanze che motivarono il suo ritiro dalla Presidenza del Consiglio al tempo dello scandalo di Panama, allegando che un capo di Stato, il quale deve trattare da pare a pare con monarchi, dev'essere come la moglie di Cesare, superiore ad ogni sospetto, anche ingiusto. E troppi hanno ora interesse a riaccendere sospetti, per quanto campati in aria, contro Maurizio Rouvier.

Un personaggio politico che ha ora perduto gran parte della probabilità di riuscita che pure aveva quattro o cinque anni or sono, è *Paolo Deschanel*, ex-presidente della Camera. Giovane ancora, soprattutto in apparenza, elegante, simpatico, sarebbe un presidente idealmente decorativo, senza mancare di capacità. Ma i pochi anni trascorsi dacchè egli è tornato alla semplice carica di deputato lo hanno fatto un po' dimenticare. Si è guadagnato poche simpatie fra i radicali, appoggiando inaspettatamente il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato come una necessità ed un portato liberale dei nostri tempi, e questo ha bastato a fargli perdere fra i clericali molti amici.

Se è lecito fare pronostici sui dati ancora così scarsi che oggi si hanno, si può presumere che, nell'adunanza plenaria che terrà il « Bloc » per la designazione del candidato alla Presidenza della Repubblica, due nomi raccoglieranno i maggiori suffragi: quello d'*Armando Fallières*, ex-presidente della Camera, presidente attuale del Senato, e quello di *Leone Bourgeois*, già presidente del Consiglio dei ministri.

***

Bisogna per altro soggiungere subito che tutt'altro che certo che Leone Bourgeois acconsenta a che la sua candidatura sia posta; in ogni caso, esso non può che cedere il suo dinanzi a quella del Fallières.

Quest'ultimo è dunque ora, di gran lunga, il favorito »; vale a dire che, non soltanto vi sono quasi certamente prescelto quale candidato del *bloc*, ma ha pure ogni probabilità essere eletto Presidente della Repubblica. Il suo nome, è vero, non significa gran che oggi non fu mai a capo del Governo, nessuno mai partito, non è oratore potente complicemente facondo. Ma è uomo serio, *bonnet* a tutta prova, che si mostrò fra più intransigenti del suo partito durante processo contro Déroulède e concussati, stoici dinanzi all'Alta Corte di giustizia lui presieduta. Ha poi un altro vantaggio grandissimo: successe, come Presidente del Senato, a Loubet, allorchè questi fu fatto Capo dello Stato; si trova così indicato a succedergli anche come Presidente della Repubblica.

Fallières avrà per sè i quattro quinti del Senato, è infinitamente più ministeriale della Camera dei deputati; quest'ultima, come si sa, è da quattro anni ministeriale ogni qual volta c'è un voto per appello nominativo; è anti-ministeriale quando si vota a squittinio segreto. C'è dunque un certo numero di eletti della nazione che si piegano alla volontà del Governo radicale, per tema di essere combattuti nelle elezioni, o per ottenere favori, ecc., ma che si emancipano nel segreto dell'urna.

Questi sono i nomi e questi i pronostici. Quando si è in tema di pronostici bisogna sempre andar cauti per non assicurar cose che gli eventi possono mentire. Non si fece anche, tempo fa, il nome di Casimir Périer!..... E non si andava parlando anche di una possibile successione di Emilio Loubet..... a Emilio Loubet!..... Va bene che l'elezione del Presidente di una Repubblica dev'essere la somma ideale, ma quasi tangibile del pensiero e dell'attività politica di tutta la nazione; ma il principio è più per la teoria che per la pratica; e poi la Francia è paese emotivo e basta talvolta un caso impressionante a dare altro corso agli avvenimenti.

Comunque sia, lasciando queste considerazioni, mettendo da una parte i candidati *outsiders*, parmi di poter concludere che in questo momento il candidato che raccoglie la maggiori probabilità di riuscita è ancora il Fallières. E chi vivrà vedrà.

Il problema del Mediterraneo e le Potenze.

La parte dell'Italia nella Conferenza marocchina.

(Per telefono alla STAMPA).

Visconti-Venosta ad Algesiras.

Roma, 5, ore 19.

Stamane, il marchese Visconti-Venosta ha avuto una Conferenza di un'ora e mezza col marchese Di San Giuliano. In essa furono concordate le istruzioni da darsi al nostro primo delegato alla Conferenza di Algesiras. Indubbiamente, la scelta dell'ex-ministro ha fatto buona impressione, ed è considerata come un atto, che al nuovo ministro degli esteri gli ha giovato, non nociuto.

Si osserva che Tittoni, per quanto alieno dal subordinare gli affari di Stato a considerazioni personali, difficilmente avrebbe potuto fare un atto onde avrebbe potuto dolersi l'ambasciatore a Madrid, suo cugino carnale. Fra i due cugini non regna una grande intimità, ma il sangue non diventa mai acqua.

Il Visconti-Venosta è poi l'uomo *ad hoc* per eccellenza. Sebbene oramai sia opinione comune che la Conferenza andrà piana e liscia, nondimeno rimane sempre il dubbio che strada facendo possa sorgere qualche incaimpo, più forse per l'atteggiamento avverso della Conferenza, e la sua incontestata che per quello della Francia.

Il Visconti-Venosta sarà un eccellente [illegible] che fra i varii plenipotenziari [illegible] della Germania e la sua incontestata [illegible] Settentrionale, che l'Italia, se [illegible] si dirigono tutte le [illegible] Governo italiano avesse ricordato alla Cancelleria imperiale questo episodio quasi dimenticato e non avesse incoraggiato le ambizioni espansioniste del Governo di Berlino, questo non avrebbe forse nemmeno creato l'incidente marocchino, o per lo meno non vi avrebbe dato tanta accentuazione. La Germania, infatti, fin dal primo momento di pretese nel Mediterraneo, si trovò di fronte non solo la Francia, ma anche l'Inghilterra, la Spagna e gli Stati Uniti. Se l'Italia — come era suo dovere — avesse tenuto una condotta analoga a quella delle altre Potenze, la Germania, vedendosi sola, forse avrebbe fatto punto e basta colle sue mire sul Marocco. L'Italia, invece, fece quasi di rimorchio alla Germania per tirarla nel mare latino.

— Questo errore del Tittoni è irrimediabile — mi diceva un illustre senatore, — ma fortunatamente tutto non è compromesso, ed è per questo che si è convocata la Conferenza di Algesiras. Il Visconti-Venosta, come ho detto, non ha bisogno di suggerimenti nè da parte dei ministri nè da parte della stampa, e si può essere certi che vorrà ben comprendere che il dovere dell'Italia nelle presenti circostanze è di ricordarsi: primo, che essa è una Potenza mediterranea; secondo, che essa ha stipulato accordi per il Marocco con la Francia e l'Inghilterra; terzo, che l'Italia non deve prestarsi ad alcuna manovra tendente a fare del Marocco un casus belli, ma che essa deve preliggersi questa sola politica: la tutela degli interessi nazionali e la conservazione della pace europea.

L'autorità del Visconti-Venosta non mancherà di farsi sentire su tutti gli altri delegati, tutti meno anziani e meno pratici di lui. E' probabile, anzi, che l'onore di presiedere la Conferenza sia deferito proprio a lui.

Nel pubblicare queste informazioni del nostro corrispondente, lasciamo al suo informatore la responsabilità delle sue affermate. Senza farci difensori dell'opera del Tittoni, chè non sarebbe veramente il caso, non possiamo tuttavia accettare incondizionatamente l'affermazione che si debba proprio all'azione del Governo italiano se la Germania ha preso a petto la questione marocchina. La Germania già da lunghi anni va facendo una politica coloniale grandiosa. E' quindi naturale che — come bisogno di sfogo rimorchio — abbia voluto trovarsi anche nella questione mediterranea in prima linea. E' in quella politica che noi dobbiamo ricercare le origini dell'attuale conflitto d'interessi, reso più aspro dalla rivalità commerciale esistente fra Germania e Inghilterra, e dall'accordo di questa con la Francia. Che se anche l'Italia avesse tenuto diversa condotta verso la sua alleata del Nord, non sarebbe questo bastato a impedire il viaggio di Guglielmo sulle coste del Marocco nè a modificare di una linea l'indirizzo della Cancelleria di Berlino.

Auguriamoci, a ogni modo, che l'Italia sappia in questa occasione — mediante il suo autorevole delegato — trarsi con onore dal difficile passo, salvaguardando, insieme coi propri interessi particolari, quello universale della pace europea.

La condotta della Germania

secondo un diplomatico tedesco.

Il « casus foederis ».

Roma, 5, ore 21,45.

Il corrispondente da Berlino della *Tribuna* telegrafa un'intervista avuta con un componente l'Ufficio degli affari esteri germanico.

« Mi sono recato — narra — stamane all'Ufficio degli esteri nella Wilhelmstrasse, dove fui ricevuto assai cortesemente dal consigliere intimo di Legazione, il signor Estournaux, che, aderendo alla mia richiesta, sollecitamente rispose: — La nomina di un diplomatico come il marchese Visconti-Venosta a rappresentante dell'Italia alla Conferenza di Algesiras non ci ha punto spiaciuto, poichè conosciamo lo suo idee politiche, e le tendenze che ne derivano sono rivolte innanzi tutto al mantenimento della pace europea. Questo convincimento non può che renderci soddisfatti!

« Il consigliere Estournaux venne quindi spontaneamente a parlare di taluni articoli comparsi sui giornali italiani, i quali, a suo avviso, travisano l'indirizzo politico della Germania.

« — L'indirizzo politico della Germania — disse l'interlocutore — fu esposto ad alta voce e proclamato dal principe di Bülow, che non ha cercato mai di ammaliare l'onorevole Tittoni, nè a Baden-Baden nè altrove per fargli seguire unicamente gli interessi tedeschi: tutt'altro. Per noi basta che ad Algesiras tutte le Potenze che partecipano alla Conferenza non difendano che gli interessi propri. Così anche l'Italia non vi dovrà difendere che gli interessi suoi, che non esitiamo a riconoscere grandi, e nessun altro interesse, neppure il nostro. D'altronde, se il programma con cui la Francia si accinge a partecipare alla Conferenza è effettivamente quello spiegato alla Camera dei deputati dal signor Rouvier e riprodotto poi più minutamente dal *Temps*, non è da prevedersi che sorgano ostacoli insormontabili. Tutto dipende effettivamente dal contegno della Francia. Noi non seguiamo che una politica puramente difensiva. »

Il signor Estournaux quindi soggiunse ancora: « Si è voluto affermare che il Marocco [illegible] gli alleati della Triplice non potevano [illegible] un casus foederis. Io vorrei [illegible] ricordare subito che il casus foederis della Triplice è naturalmente da parte della Francia. Così che, se i nostri alleati dovessero [illegible] Francia, ciò sarebbe indifferente per gli alleati, i quali dovrebbero in ogni modo soccorrerci. »

La *Tribuna*, in una sua nota a questa intervista, dichiara: « Noi crediamo che questa interpretazione data dalle Cancellerie tedesche al trattato della triplice alleanza possa essere per lo meno un po' troppo ortodossa. A quanto è lecito a noi di argomentare, pensiamo che il *casus foederis* abbia dei limiti un po' più precisi, e non possa estendersi a fatti avvenuti dopo e all'infuori di quelli che furono argomento dell'alleanza con le Potenze centrali. »

La nostra delegazione.

L'itinerario di Visconti-Venosta

Roma, 5, ore 21,45.

Riguardo alla costituzione della rappresentanza italiana alla Conferenza di Algesiras cosa non è ancora definitiva; per ora sono destinati a farne parte il marchese Visconti-Venosta, il cav. Carlo Sforza, il quale stamane è stato messo a disposizione del marchese Visconti-Venosta, il comm. Malmusi, nostro ministro a Tangeri. Resta ancora incerta la nomina del colonnello Ferrara, del quale, se è seria garanzia la competenza della questione marocchina, è tuttavia difficile la situazione personale, data la carica che occupa al Marocco. Il ministro degli esteri deve ancora deliberare al riguardo. Mercoledì prossimo, o al più tardi giovedì, il marchese Visconti-Venosta partirà alla volta di Algesiras per giungervi il 15, cioè la vigilia dell'apertura della Conferenza. Egli ha già stabilito di non recarsi nè per mare, nè per via della Corniche; si recherà invece a Parigi, d'onde proseguirà per ferrovia fino a Gibilterra. Colà è stato istituito un pronto servizio di vaporini che in venti minuti condurranno i delegati ad Algesiras.

Proteste contro la nomina di un delegato commerciale

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,45:

Ieri sera all'Associazione della stampa si sono riuniti molti ricevuti dalle scuole superiori di commercio e della scuola diplomatico-coloniale, ed hanno votato un ordine del giorno di protesta contro la nomina testè avvenuta del signor Alamanni, delegato commerciale presso il Consolato generale di Tripoli di Barberia.

Tale protesta sarà notificata ai ministri interessati, dell'agricoltura e degli esteri.

Il progetto Basile per la nuova Camera.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,45:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici prenderà in esame entro il corrente mese il progetto dell'architetto Basile, per la nuova sede della Camera. L'esame del progetto e la relazione sono stati fatti, in vista della speciale importanza del caso, da una Commissione di tre membri.

Una commemorazione di Teresita Canzio.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 5, ore 22:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Teresita Garibaldi-Canzio, il sindaco Albertini, in rappresentanza del Comune, si è recato a Caprera a deporre due corone. La dottoressa Rosa Tommasi Morat, di Pisa, ha commemorata Teresita. Rappresentava la famiglia Garibaldi la nuora Canzio Foscolo Canzio.

Dalle " Rime della Selva "

I.

Addio!

No, non mi lagno, non piango.
Addio, feccioso pianeta!
La miserabil mia creta
Può ritornare al tuo fango.

Io me ne vado. Le spine
Valgon la rosa..... Che giova
Più ritentare la prova!
Io me ne vado alla fine.

Dove? Lo ignoro. Lo spazio
E', per ventura, infinito,
E ci sarà bene un sito
Per chi della terra è sazio.

Addio, rifiuto de' cieli;
Addio, putente cloaca,
Dove cannando si sbraca
La turba de' tuoi forieh!

Più non m'avrai. Già m'avesti,
Non dico molto, ma troppo:
Ora da te mi disgroppo,
Prima che il giorno m'desti.

Rimanti co' tuoi cinedi,
Con le tue poche bagasce,
E i tuoi bertoni, onda nasce
Eterna schiatta d'eredi.

Con gli arruffoni sinistri,
Co' bottegai mariuoli,
Coi bari e coi borsajuoli
Di cui si fanno ministri.

Rimanti con gl'istrioni,
Rimanti con gl'impostori,
Che ottengon tutti gli onori
Da un popolo di castroni.

Rimanti col falso vero
De' tuoi maestri salariati,
De' tuoi dottori ciarlatani,
Che mentran bianco per nero.

Rimanti co' dilicati,
Tuoi superuomini eclettici;
Rimanti co' tisici
Imbellettati, loccati;

Co' tuoi poeti modello,
Che stillano dal concime
Saporitissime rime
E stan di casa al bordello.

Rimanti col libro d'oro
De' tuoi gran re piccolini,
Che si proclaman divini
E s'incoronan d'alloro.

In premio delle battaglie
Che non han viste, nè viste,
Ma che i pittori han dipinte
Per abbellir le muraglie.

Rimanti, putrida zolla,
Con le tue maschere sciocche,
Le tue ricchezze pitocche
E la viltà che raspolla.

Rimanti col tuo malanno
E con la mala ventura,
Fondaco d'ogni sozzura,
Tetra fucina d'inganno.

Rimanti coll'ira imbolle,
E con le antiche menzogne,
Cui sarian poche le fogne
Di cento Ilesa novelle.

Ecco, un incognito mare
Mi si distende a fronte;
Dallo scabbioso orizzonte
L'alba comincia a spuntare.

Io me ne vado. L'in...
Che già mi tenne...
Addio, pestifera p...
Ti lascio e ti mal...

II.

Eppure —

Eppure — sol Vec...
Del povero, vecchio...
Del bramino, dello...
E ancor del paria,

Ingiusto è l'odio. Che...
Ch'io mi divincoli...
Della contesa tua g...
Dopo infiniti io pur...

Dalla tua polvere intr...
Men di sudor che di...
Dove la vita mesta...
Sempre ripullula e l...

Dopo infiniti consorti...
Che fecer breve dim...
E da gran tempo s...
Com'io sarò tra brev'...

Patria mia maledetta,
Dove il mal seme d'A...
Fa contro sè la vend...
Inconsumabile, io t'a...

T'amo per l'azzurro bla...
Che rasserena i tuoi c...
E per la nube ch'erra...
Vi cinge i morbidi...

Per le diafane aurore,
Per i focosi tramonti,
Che abbagliano di stu...
Gli sconfinati orizzonti.

Per le stellate tue notti,
Per la tua candida luna,
Inebriante sui flutti
Degli oceani in fortuna.

...re per l'ombra e pel
...acro ilello tue foreste,
Dove il mio cuore rinve...
Di cittadin fatto agreste.

E t'amo per ogni cima,
Che fuor della nebbia g...
Nell'aureo lurgo sublim...
La castità della neve.

T'amo per i tuoi deserti,
Ne pia la Fata Morgana
Lusinga i passi malcerti
Della lenta carovana.

E t'amo per i tuoi mari,
Immensità fremebonde,
Che di rigurgiti amari
Sempre affaticau le spon...

T'amo per la tua memoria,
T'amo per le tue rovin...
E per le povere glorie
Che così presto hanno

Per i tuoi pochi piaceri,
Per i tuoi molti dolori,
Per gli umili cimitori,
Ove si dorme tra i fiori.

E t'amo per il destino
Di qualche cor generoso,
Che sogna un sogno div...
E mai non trova riposo.

A.

Le ultime nomine dei sottosegretari.

L'on. Rizzetti all'agricoltura.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 21,45.

La nomina dei sottosegretari di Stato si può dire esaurita. Qualche persona in grado d'essere esattamente informata in proposito, mi assicura che anche il sottosegretario di Stato per l'agricoltura sarebbe stato nominato con decreto in data di ieri. Il nuovo sottosegretario sarebbe l'on. Carlo Rizzetti, deputato di Varallo dal 1899. L'onorevole Rizzetti siede a Sinistra ed appartiene al gruppo giolittiano. Non appena l'onorevole Rizzetti sarà giunto in Roma ed avrà giurato, sarà ufficialmente annunziata la sua nomina, il che avverrà domani.

L'on. Rizzetti — annunzia l'ufficiosa *Agenzia Italiana* — ha accettato la carica di sottosegretario all'agricoltura. L'on. Rizzetti — aggiunge — oltrecchè una vera competenza in tutte le discipline che si connettono al Ministero di cui egli è chiamato a collaborare, è una mente pratica ed è circondato nella Camera dalla più larga e viva simpatia.

L'on. Dari, che ha preso oggi possesso dell'ufficio, ha nominato capo di Gabinetto il cav. De Rossi del Ministero dei lavori pubblici e segretario particolare il cavaliere Giannini, del Ministero delle poste. Cosicchè il ministro Tedesco partirà mercoledì per il suo viaggio di ispezione ferroviaria.

Oggi, a Palazzo Braschi, alle 17, si sono riuniti i sottosegretari di Stato [illegible] un po' intorno all'azione del G... preparerà all'eventuale battag... presentazione alla Camera.

L'ispezione di Tedesco e d...

Ci telefonano da Roma, 5, ore ...

Il Popolo Romano annunzia ch... Tedesco ed il comm. Bianchi part... giro di ispezione nei principali cen... probabilmente l'11 corrente.

La cattedre ambulanti d'ag...

Ci telefonano da Roma, 5, ore 2...

Oggi è stato firmato il decreto ... l'aggiudicazione di sei Borse di st... le cattedre ambulanti di agricol... correnti furono 44 e riuscirono: il d... Adolfo Calabresi, destinato alla cat... di Mi... lano; il dottor Domenico Orzi, ... Siena; il dott. Filadelfio Portale, ... il dott. Angelo Pennacino, a Como, ... tuirà Domenico Allegri, avendo il ... nunciato; il dott. Monarese, a Pa... il dot... tor Antonio Rossi, a Teramo.

La salute dell'on. Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Le notizie diffuse da qualche gi... sulla salute di Giolitti sono infondate. Giolitti ... benissimo.

La Tribuna conferma che l'on. G... ha avuto e gode ottima salute. Da Ca... dove si trova presentemente, non si muo... per venire a Roma per la riapertura d... Camera.

Scadenze del 15 gennaio.

Preghiamo vivamente quegli abbonati la cui associazione scade il 15 gennaio di voler rinnovare in tempo l'abbonamento.

" La Stampa „ L. 16,50

Stampa* e *Donna	L. 23 50
Stampa* e *Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 20 50
Stampa* e *Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 32 —

Gli avvenimenti di Russia.

(Per dispaccio alla STAMPA).

Aneddoti postumi della rivolta domata.

Londra, 5, ore 9,20.

Da Pietroburgo mandano al *Daily Telegraph*:

« Ogni giorno reca nuovi aneddoti che illuminano bene l'animo del popolo russo. Il dott. Vorobyoff, professore alla Facoltà di medicina, che serviva volentieri nelle ambulanze e curava i feriti, ricevette un giorno la visita di un ufficiale di polizia per nome Yermoloff, il quale, accompagnato da alcuni poliziotti, perquisì l'alloggio, e, trovando una rivoltella, esclamò: « Mostratemi il permesso in virtù del quale possedete questa arma. » Il dottore si recava già a prendere la licenza quando, senza avvertimento alcuno, il poliziotto lo fece cadere al suolo con una rivoltellata. Il dottore spirò quattro ore appresso. Al domani Yermoloff confessò al governatore generale che aveva ucciso la propria vittima senza rendersi conto esattamente di ciò che egli facesse. Fu rinviato al giudizio come un accusato ordinario.

« Alla stazione di Rocklokova, a 35 chilometri da Mosca, i delegati rivoluzionari fecero passare il terrore sui proprietari fondiari, che costrinsero a consegnare le loro armi e a ricaricare le casse dell'insurrezione sotto pena di morte. I delegati disarmarono la Polizia, usurparono i poteri delle Autorità locali, vuotarono le bottegho delle loro merci, costrinsero un prete a non più assicurare il servizio del culto, condannarono a morte parecchie persone.

DALL'ESAGERAZIONE ALLA REALTA'.

« Rimane evidente che si esagerò il numero di coloro che furono uccisi durante l'insurrezione di Mosca. Secondo valutazioni dell'Ufficio medico, basate sulle cifre date per 47 ospedali, e su indicazioni sicure, vi sarebbero stati dal 20 al 30 dicembre 545 uccisi e 1035 feriti.

« Secondo notizie provenienti da Rostoff, sul Don, la rivolta è schiacciata; le barricate sono state distrutte. Ieri gli insorti issarono la bandiera bianca e gli operai si sono dispersi. Le Autorità cominciano a confiscare le armi e le munizioni. Ieri mattina una bomba è stata lanciata in una officina, danneggiando l'edificio, uccidendo e ferendo buon numero di persone.

« Nella provincia baltica l'ordine non sarà ristabilito che fra qualche tempo, data l'estensione del territorio in cui si svolsero i disordini. Ma già in alcuni distretti, come quello di Wenden, il numero dei resti comincia a diminuire. In taluni cantoni rurali i Comitati rivoluzionari sono oggi impotenti, e fanno mostra di una severità eccessiva per reprimere gli atti di brigantaggio; alla prima colpa una bruciatura è inflitta al saccheggiatore sopra una parte apparentissima del suo corpo; alla seconda colpa è posto a morte. Un uomo e una donna, sospettati di essere recidivi nel furto, vennero fucilati immediatamente.

CASTELLI ATTERRATI.

« Il castello di Altenburg, proprietà del conte Keiserling, è stato incendiato; l'intendente, mezzo morto, saltò da una finestra del 3o piano, e si ferì gravemente.

« Il vecchio castello gotico, appartenente al barone di Behr, e altri castelli, furono ridotti in cenere.

« Il dominio di Penikbo, distretto di Reval, è stato devastato e incendiato. Il proprietario, per nome Baranoff, è stato ucciso.

« Il castello di Katadanger, il cui proprietario è il barone di Manteuffel, subì la sorte stessa: soldati e servitori, che si trovavano all'interno, vollero fuggire, ma furono ricevuti da una folla a rivoltellate; due fra essi soccombettero. I ribelli levano imposte e condannano a morte i poliziotti che ora stati mandati per arrestarli.

FUCILATE CONTRO I TRENI.

« Fra Windau e Mosca la protezione della ferrovia, data la lunghezza della linea, è insufficace. I treni ebbero a subire fucilate da parte dei ribelli.

« Martedì sera gli insorti ferirono così un macchinista e un altro conduttore delle ferrovie; perciò gli impiegati rifiutano di continuare il loro servizio. »

Il governatore di Mosca spiega e difende l'opera delle truppe

Mosca, 5, ore 7.

Il governatore generale Lubassov pubblica un lungo resoconto degli ultimi avvenimenti di Mosca.

Dopo la disfatta dei rivoluzionari, le bande definitivamente sconfitte il 28 dicembre presero la fuga sulle ferrovie rimasto in loro potere. Ma sono ora disperse.

Parlando della resistenza accanita dei rivoluzionari, che rese necessaria l'azione dell'artiglieria, dice che questa fu però ostacolata dalla preoccupazione di risparmiare le case e le vite degli abitanti pacifici. Il generale Mrozovsky poi alcune fabbriche state preda del fuoco e rovinate dall'artiglieria. Dopo la resa dei rivoluzionari, ogni operazione fu sospesa per un'intera giornata, contrariamente agli intenti di un piano accurato, e ciò allo scopo esclusivo di far uscire dal quartiere le donne ed i fanciulli. Le truppe terminarono completamente la loro azione il 3 gennaio.

Concludendo, il generale dice: « Varii giornali accusano le truppe di atrocità e crudeltà inutili. Tali voci, — egli dice, — tendenti evidentemente a compromettere l'esercito, ed a spezzare i vincoli che lo uniscono alla nazione, non meritano confutazione ». Dirigendosi ai giornalisti bene intenzionati, il generale fa notare che in ogni soldato, nelle circostanze attuali, si combatte una terribile lotta di sentimento: tra il dovere verso la patria da un lato e l'amore pei compatrioti dall'altro. In una simile lotta il soldato non potè, è vero, conservare il pieno sangue freddo e l'equilibrio; ma il generale crede tuttavia suo dovere di affermare che i soldati non oltrepassarono i limiti segnati dal dovere militare e dal loro giuramento.

L'Imperatore ordinò di mettere centomila rubli a disposizione di Lubassov, governatore generale di Mosca, per distribuire soccorsi alla popolazione bisognosa, che soffrì pei passati disordini.

Una bomba contro il mastro di Polizia di Riga. Rivoluzionari che si arrendono.

Pietroburgo, 5, ore 7.

Il personale delle ferrovie Riga-Orel ha cessato ieri lo sciopero. Domani i treni circoleranno normalmente.

Ieri, a Riga, al centro della città si gettò una bomba contro il mastro di polizia che era accompagnato dalla moglie. Ambedue ebbero le gambe spezzate. La moglie è morta ed alcuni passanti vennero feriti.

Un reggimento di artiglieria fu inviato a Boldingen, che da due settimane si trova in potere dei rivoluzionari.

La stazione di Dobalsova, occupata dai rivoluzionari, fu ripresa senza spargimento di sangue. Il Comitato rivoluzionario è disperso. Si sequestrarono molte armi, sedici casse di dinamite e 26 bombe. La mancanza di resistenza dei rivoluzionari si spiega colla impressione prodotta dalla defezione dei rivoluzionari. Anche altre stazioni occupate dai rivoluzionari si arresero poi senza resistenza. Il capo rivoluzionario Deynega venne ucciso.

Si ha da Varsavia che una banda armata distrusse la stazione ferroviaria di Kunow (Governo Radom).

La colonia russa di Ginevra. I racconti dei fuggiaschi.

Ginevra, 5, ore 10.

La colonia russa di Ginevra ha da qualche tempo completamente mutato la sua fisonomia. La maggior parte dei rivoluzionari, che da questa città segretamente organizzata la sommossa di Russia, è partita ora per Pietroburgo, per Odessa, Mosca, ecc., ed è stata sostituita da centinaia di altri russi, uomini, donne, vecchi, fanciulli, fuggiti dalla patria dinanzi agli eccidi di questi ultimi tempi. La maggior parte di essi sono grandi proprietari fondiari, a cui i rivoluzionari presero tutti i loro beni, o che ora si trovano nella più grande miseria.

La baronessa Sosnoff, che abitava nei dintorni di Odessa, e che lasciò quella città per venire a Ginevra, narra che, destata da fucilate, pervenne a stento a fuggire dal suo castello in fiamme intorno al quale i suoi servi, ubbriachi di *vodka*, danzavano una ridda sfrenata. Dovette prendere per fuggire gli abiti di una delle sue cameriere. Il barone suo marito tentò, ma invano, di salvare una parte dei suoi armenti, comprendenti 16,000 capi di bestiame; i rivoltosi incendiarono tutte le stalle e perfino i fienili.

Come si spiegherebbero le accuse di Rojestwensky

Londra, 5, ore 8,15.

Le strane affermazioni dell'ammiraglio Rojestvensky, che ieri vi ho telegrafato, continuano ad essere argomento dei più vivaci commenti e delle più disparate osservazioni.

Cosa curiosa, e che non può non essere segnalata, il *Nowoje Vremja* fa seguire le spiegazioni del vinto di Tsushima da una lettera che reca una firma affatto sconosciuta e che conferma pienamente le affermazioni dell'ammiraglio circa l'incidente del Doggers Bank. Lo scrivente quasi anonimo afferma che un piroscafo olandese, noleggiato dal Governo giapponese, era stato mandato da Yokohama a Rotterdam nel giugno 1905, e che, a guisa di carico, portava una torpediniera smontata. I suoi sedicenti passeggeri non erano che marinai travestiti. Fortunatamente però un passeggero, che era al servizio del ministro delle finanze russo, si trovava anch'esso a bordo, onde potè riferire al suo Governo tutto ciò che succedeva sotto i suoi occhi.

« Così — aggiunge l'autore della lettera — i preparativi che erano stati fatti a danno della squadra russa erano certamente conosciuti dal Governo imperiale. »

Difficilmente qui si trova una spiegazione dei motivi che possono aver spinto l'ammiraglio Rojestvensky a lanciare contro la flotta inglese di Wei-Hai-Wei accuse così poco fondate, che nessuno si dà nemmeno la pena di confutare. Alcuni giudicano che il partito dei granduchi e la burocrazia russa cerchino di affossare la difesa dinanzi alla Corte marziale del vinto di Tsushima, loro protetto, tentando di dimostrare che la sconfitta russa era inevitabile. L'ammiraglio Rojestvensky non avrebbe quindi pubblicato la sua straordinaria affermazione che per suggestione di persone che vogliono farsi suoi salvatori e soddisfare al tempo stesso i loro sentimenti anglofobi.

Altri continuano a considerare l'ammiraglio russo come un allucinato e mostrano piuttosto per lui commiserazione che risentimento.

Avendo il Governo russo, a quanto si dice, autorizzata la pubblicazione di tali accuse, una domanda di spiegazioni da parte del Governo inglese si imponeva assolutamente. Ora mi si assicura che l'Ambasciata britannica a Pietroburgo ottenne a questo proposito tutte le spiegazioni che desiderava. Da esse apparirebbe che il Governo russo non ebbe prima della pubblicazione alcuna conoscenza dell'articolo destinato al giornale russo e che l'ammiraglio Rojestvensky è solo responsabile delle sue dichiarazioni. L'incidente sembra quindi chiuso, e la Corte marziale russa si rifiuterà certamente di prendere in considerazione le accuse presentate dall'ammiraglio Rojestvensky contro la flotta inglese, dato il caso ch'egli si proponesse di ripeterle.

Un'inchiesta del Ministero della marina russo sui disastri della flotta.

Pietroburgo, 5, ore 7.

Il ministro della Marina ha costituito tre Commissioni d'inchiesta. La prima è incaricata di chiarire le circostanze in cui avvenne la battaglia navale di Tsushima; la seconda, incaricata di fare un'inchiesta sulla resa delle quattro corazzate di Nebogatoff, resa di cui si ritengono responsabili Nebogatoff ed i capitani Grigoriew, Lischin, Smirnow; la terza deve fare un'inchiesta sulla resa della torpediniera *Bedovoi*.

I Reali a Castelporziano.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 16:

Stamane il Re si è recato in automobile a caccia a Castelporziano. Alle ore 9,30, con altro automobile, la Regina ha raggiunto il Re.

I Sovrani ritorneranno al Quirinale nel pomeriggio.

Un'inchiesta sul Museo Nazionale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 16:

A proposito di un articolo dell'*Avanti!* circa il Museo Nazionale di Roma, il Ministero della pubblica istruzione comunica: « In seguito alle accuse pubblicate in un giornale di ieri sera contro il direttore incaricato del Museo Nazionale di Roma, il ministro della pubblica istruzione, accogliendo anche la preghiera fatta dal direttore stesso, ha ordinato immediatamente un'inchiesta, della quale furono incaricati un capo-sezione di ragioneria del Ministero ed un ingegnere-capo degli Uffici tecnici di finanza. »

Le delizie ferroviarie italiane.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 9,10:

Il direttissimo N. 21 da Napoli, che deve giungere a Roma alle 23,55, si arrestò tra le stazioni di Cumiae ed Aquino per un guasto alla macchina. Da Cassino fu inviata una macchina di soccorso. Il treno giunse stamane a Roma, alle 2,50.

Un piccolo accidente ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 16:

Il treno da Torino, che doveva giungere alle ore 10,10, giunse invece con ritardo perchè presso la stazione di Orte un palo telegrafico cadde sul vagone-salon frantumando i vetri dei finestrini ed ammaccando la copertura del vagone. I viaggiatori non hanno subito danno alcuno.

Il Brunetti chiederà la libertà provvisoria.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 16,5:

La *Vita* dice che l'avv. Marza, quando avranno terminato le perizie del giudice istruttore, chiederà la libertà provvisoria per il suo difeso cav. Brunetti, cassiere-economo al Consiglio di Stato.

Conflitti in Cina fra soldati giapponesi e tedeschi.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,5:

L'*Agenzia Laffon* ha da Pechino:

« Disordini gravi sono accaduti nella città fra soldati giapponesi e soldati tedeschi. Si cominciò, ora è una settimana, con un alterco in una liquoreria, e da quel giorno i cattivi sentimenti dei soldati non fecero che peggiorare. Una pattuglia giapponese, i cui soldati, a quanto si afferma, erano ubbriachi, assalì martedì sera, a tarda notte, soldati tedeschi. Ne seguì una vera battaglia, nella quale otto tedeschi e 12 giapponesi furono gravemente feriti, tanto da dover essere portati tutti all'ospedale.

« Uno dei tedeschi ricevette non meno di ventotto colpi di baionetta; quattro giapponesi sono in uno stato molto grave.

« Questi casi eccitarono il risentimento dei soldati europei contro i giapponesi. Tutte le truppe sono ora consegnate nei loro quartieri. Il comandante tedesco è in conferenza cogli ufficiali comandanti gli altri distaccamenti. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 9,30:

Il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive: « L'informazione inglese circa i conflitti che sarebbero avvenuti a Pechino fra soldati tedeschi e giapponesi, è molto esagerata, e in parte anche inesatta. L'incidente è, d'altra parte, già stato regolato fra i due Governi nel modo più amichevole. »

Gli studenti cinesi europeizzano la Cina.

Ci telegrafano da Pechino, 5, ore 7:

Gli studenti cinesi residenti al Giappone, che hanno cagionato tante noie al Governo giapponese, sono in numero di ottomila, e minacciano ora di tornare in massa al loro paese.

L'arrivo di essi in Cina sarebbe un elemento di disordini, perchè la maggior parte di essi professano delle opinioni xenofobe ed antidinastiche.

Un movimento in favore dell'istruzione delle donne è sorto recentemente a Pechino. Parecchie scuole sono state fondate da Principesse imperiali con dei giapponesi per professori volontari. Altre scuole sono state create in grande numero, ove entrano giovani appartenenti a grandi famiglie. Quattordici Principesse mongole sono giunte a Pechino per ricevere le istruzioni all'europea.

Si insegna l'inglese in tutte queste nuove scuole.

La Convenzione cino-giapponese.

Ci telegrafano da Tokio, 5, ore 7,30:

Si crede che la convenzione di Pechino fra la Cina ed il Giappone sarà ratificata appena il Gabinetto Katsura avrà lasciato il potere.

Si annuncia la morte del principe Kuie, padre della Principessa ereditaria, e quella del vice-ammiraglio Toga.

La lotta elettorale in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,10:

La lotta elettorale è nella sua piena attività. Parecchi ministri e capi influenti del partito conservatore hanno pronunciato ieri dei discorsi in diverse circoscrizioni.

Campbell-Bannerman, che si era recato a Derby per appoggiare la candidatura degli unionisti, è stato scosso da una dimostrazione ostile da parte dei suoi uditori.

Le Camere di commercio di Londra e quelle del Continente.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

La Camera di commercio di Londra offrirà il 21 corrente un banchetto ai rappresentanti delle Camere di commercio del Continente. Tra i convitati citiamo: Giorgio Lefèvre, tesoriere della Camera di commercio di Parigi, il presidente dell'Associazione delle Camere di commercio della Germania, ed il presidente dell'Associazione delle Camere di commercio del Belgio.

Un panico finanziario agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 7,10:

Jacob Schiff, della Casa Kuhn Loeb, in un discorso alla Camera di commercio di New York, ha dichiarato che, se non si riforma il sistema poco elastico della circolazione monetaria, si assisterà ad un panico senza precedenti. Schiff ha condannato il progetto Shaw, segretario del Tesoro, relativo alle misure d'urgenza sulla circolazione, le quali, secondo lui, incoraggerebbero la speculazione. Allorchè il discorso di Schiff fu affisso alla Stock Exchange, si è verificato subito un forte ribasso.

La data del matrimonio di Alice Roosevelt

Ci telegrafano da New York, 5, ore 7,10:

Si ha da Washington che Roosevelt ha annunciato il matrimonio di miss Alice Roosevelt con Longworth, che sarà celebrato il 17 febbraio, a mezzodì, nella Casa Bianca.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Invece dell'annunziato ed attesо grande *Bollettino* trimestrale delle promozioni, venne pubblicato il solito *Bollettino* settimanale, il quale contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito Permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Pedotti Ettore, tenente-generale, già ministro della guerra, è nominato comandante il I Corpo d'armata (Torino) — Spingardi Paolo, maggior-generale, sottosegretario della guerra, è esonerato da tale carica in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto e collocato a disposizione per ispezioni — Porro dei nobili conti di Santa Maria de la Bicocca Carlo, maggior-generale, comandante la Brigata *Cuneo* (1 e 12 fanteria), è esonerato da tale comando e nominato sottosegretario di Stato alla guerra.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Ziscone Attilio, capitano nel 1o regg. bersaglieri, in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Perugia, è trasferito al Corpo dello Stato Maggiore e destinato addetto al Comando della Divisione militare di Perugia.

ARMA DEI CARABINIERI.

Bossoni Vittorio, capitano nella Legione di Ancona, è collocato in posizione ausiliaria — Pezzatini Silvio, tenente nella Legione di Roma, e Cova G. B., tenente nella Legione di Milano, sono collocati in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA.

Vacca Luigi, capitano in aspettativa, è collocato in riforma e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Rossi Alessandro, capitano nel 7.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Pucci Ulisse, maggiore nel 71 regg., è collocato in posizione ausiliaria — Gorosa Natale, capitano nel 21 regg., è collocato in posizione ausiliaria — Bellisarii Belisario, capitano nel 12 regg. fant., è collocato a riposo — Stavale Francesco, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 42 regg.

A De Maria, capitano in aspettativa speciale per la durata di due anni, è prorogata l'aspettativa speciale stessa per un altr'anno — Bufalari Domenico, capitano nel 31 regg., è collocato in aspettativa speciale per tre anni — Solfani-Raschini Vittorio, capitano nel 40 reggimento, Da Valle Vittorio, capitano nel 40 regg., Olivio Felice, capitano nel 3.o alpini, e Zambusi Luigi, capitano nel 38 regg., sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Sandrini, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 1.o regg. bersaglieri — Ferrari Ettore, capitano nel 49 reggimento, e Guarnieri Vincenzo, capitano nel 23 regg., sono collocati in aspettativa speciale per un anno — A Palmeri, capitano in aspettativa per un anno, è prorogata l'aspettativa stessa per un altr'anno — Bonacqua Giovanni, tenente nel 67 regg., è collocato in aspettativa per quattro mesi — Piom Michele, capitano in aspettativa a San Remo, è richiamato in servizio presso il 7.o regg. bersaglieri — Lubatti Giovanni, tenente-colonnello nel 1o regg. granatieri (comandante il Deposito e relatore), è esonerato dalla contro indicata carica — Todini, tenente-colonnello nel 1.o regg. granatieri, è nominato comandante il Deposito e relatore — Artuffo Ferdinando, tenente-colonnello nel 12 bersaglieri (comandante il Deposito e relatore), è esonerato dalla contro indicata carica — Rossi, tenente-colonnello nel 12 reggimento bersaglieri, è nominato comandante il Deposito e relatore — Toti, capitano nell'84 fanteria (comandato al Comando dell'XI Corpo d'armata), è trasferito al 23 fanteria, continuando comandato come contro — Bruschetti Emilio, tenente nel 60 fanteria (comandato al Comando della stazione ferroviaria di Torino), cessa d'essere comandato come contro — Jachia Marco, tenente nel 60 fanteria, è comandato a prestar servizio al Comando militare della stazione ferroviaria di Torino.

ARMA DI CAVALLERIA.

Casali di Carpenetto, tenente-colonnello in aspettativa a Torino, è collocato in posizione ausiliaria — A Romelli Del Turco Giov. Battista, tenente in aspettativa per otto mesi, è prorogata l'aspettativa per un anno — Vicino di Palavicino Giorgio, tenente nel reggimento cavalleggeri *Padova* (21), è collocato in aspettativa — A Ittinger Enea, tenente in aspettativa per quattro mesi, è prorogata l'aspettativa per altri due mesi — A Ronconi Giacomo, capitano in aspettativa per un anno a San Salvatore, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Luraghi Oddone, capitano a disposizione del Ministero della guerra (comandato all'Ispettorato di cavalleria), cessa di essere a disposizione e comandato come contro e trasferito al reggimento cavalleggeri Vicenza (24) — Canavesio Stefano, capitano nel reggimento cavalleggeri *Catania* (22), è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato all'Ispettorato di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Amanio, sottotenente della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, seguirà il ruolo del sottotenente Pasqua Gioacchino — Gerani Vincenzo, capitano presso la Direzione d'artiglieria di Napoli, è collocato in posizione ausiliaria — Predosso Anselmo, tenente in aspettativa a Novi Ligure, è richiamato in servizio e destinato al 23 regg. artiglieria da campagna — Onetano G. B., capitano nel 1.o reggimento artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa per un anno — A Piemontini Omero, tenente in aspettativa a Genova, è prorogata per quattro mesi l'aspettativa stessa — Diliberto Enrico, capitano nel 22 regg. artiglieria da campagna (all'Ufficio materiale), è esonerato dal contro indicato incarico — Mella Alfredo, capitano nel 22 regg. artiglieria da campagna, è destinato all'Ufficio materiale.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Fiore Augusto, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria — Orioli Ferruccio, colonnello comandante il Distretto di Palermo, Gianuzzi, capitano del Distretto di Perugia, Sozzani Ezio, capitano del Distretto di Barletta, e Bugliavi Ferdinando, capitano del Distretto di Campobasso, sono collocati in posizione ausiliaria — Stocchi Antonio, capitano del Distretto di Novara, è trasferito al Distretto di Genova.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Origo Cerzio, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione d'artiglieria di Messina, addette al comando del forte di Messina.

CORPO SANITARIO.

Gaeta Antonio, capitano medico presso il 73 reggimento fanteria, è trasferito al 41 reggimento fanteria — Romeo Francesco, capitano medico presso il 52 reggimento fanteria, è trasferito al 22 reggimento fanteria — Garibaldi Giovanni, capitano medico presso il 27 id. id., è trasferito al 34 id. id. — Crispo Ubaldo, capitano presso il 41 id. id., è trasferito al 57 id. id. — Cabibbo Giovanni, capitano presso il 34 id. id., è trasferito al 27 id. id. — Licastro Giuseppe, capitano presso il 9.o reggimento bersaglieri, è trasferito all'8.o reggimento bersaglieri — La Gretteria Pasquale, capitano presso il 51 reggimento fanteria, è trasferito al 9.o reggimento fanteria — Genna, tenente medico presso il 36 reggimento fanteria, è trasferito all'Ospedale militare di Verona.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Campoccia Francesco, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Palermo), è collocato in posizione ausiliaria — Meranghini Francesco, maggiore commissario al comando del Corpo di Stato Maggiore, è nominato al primo aumento sessennale dello stipendio — Ferrudi Eugenio, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata (Sezione di Alessandria), è trasferito alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Messina) — Pirandello Guglielmo, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Messina), è trasferito alla sede della Direzione del Commissariato di detto Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Cucentini Attilio, capitano contabile presso il 92 fanteria, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Ferrari, maggiore contabile presso la Legione di Cagliari, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — Vocrzio Giovanni, capitano contabile presso il 6.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per un anno — Molinari Antonio, capitano contabile in aspettativa per un anno, è nominato a concorrere ad occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e Corpo — Pisapia Giuseppe, capitano contabile, è richiamato in servizio presso il 50 regg. fanteria (direttore dei conti) — Sellito Alfredo, tenente contabile, è richiamato in servizio presso il 51 regg. fanteria — Marsiglio Francesco, capitano contabile presso il 50 fanteria, è trasferito al 92 fanteria (direttore dei conti) — Grimaldi Paolo, tenente contabile presso il 78 regg. fanteria, è trasferito all'Ospedale di Messina — Giacoagli Augusto, tenente contabile presso l'87 fanteria, è trasferito all'Ospedale di Chieti — Villa Umberto, tenente presso il 1.o bersaglieri, è trasferito al Distretto di Siracusa — Bonessa Umberto, tenente presso l'ospedale di Sampierdarena, è trasferito al Magazzino di casermaggio a Livorno — Giardino, tenente contabile al Distretto di Siracusa, è trasferito al Distretto di Salerno — Cecere, tenente al Distretto di Salerno, è trasferito al 7.o bersaglieri — Bernardi, sottotenente contabile presso il regg. lancieri *Milano* (7.o), è trasferito al 3.o regg. granatieri.

CORPO VETERINARIO.

Riberi Carlo, capitano veterinario presso il 22 reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante: Marselli, professore straordinario presso la Scuola di guerra, è confermato nell'incarico per l'anno scolastico 1905-1906.

Ufficiali d'ordine: Ragnoni, ufficiale d'ordine presso il 75 reggimento fanteria, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata — Lucisano, ufficiale d'ordine alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito al 75 reggimento fanteria.

Assistenti locali: Bagnato, assistente locale presso il 31 reggimento fanteria, è trasferito al 5o reggimento genio.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA E RISERVA.

Cornaro, colonnello d'artiglieria, del Distretto di Torino, è collocato a riposo ed iscritto nella riserva — Musso, capitano contabile, del Distretto di Monforte, è collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Benedetti, colonnello d'artiglieria, del Distretto di Genova, è collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona d'Italia — A Cavalli, colonnello di fanteria, del Distretto di Torino, la data dell'anzianità pel grado attuale è fissata dal 19 settembre 1899, e seguirà nel ruolo il colonnello Caporali.

Ufficiali di complemento. — Legottolo, sottotenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, Distretto di Lecce, è richiamato in servizio nel controindicato reggimento — Zanon, sottotenente d'artiglieria, Distretto di Genova, (19 regg. artiglieria da campagna), è trasferito al 7.o regg. artiglieria da campagna.

Milizia territoriale. — Passerini, tenente medico, del Distretto di Torino, è collocato a riposo.

Una città distrutta da un cataclisma

Innumeri vittime.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Il *Matin* ha da Washington: « Annunciasi che in seguito all'eruzione vulcanica la città di Managa (Nicaragua) sarebbe rimasta distrutta. Migliaia di abitanti sarebbero sepolti sotto le rovine. Gran numero di abitanti sarebbero stati bruciati vivi dalla lava proiettata dal cratere del vulcano. Managa contava 20,000 abitanti. »

Un duello assai movimentato.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,10:

Il comandante Briant, genero del generale Brugere, ex-comandante del 1° reggimento cacciatori, aveva pubblicato nell'*Eclair* un articolo, in cui diceva che egli usciva dall'esercito mediato dal quadro di avanzamento da Bertoux per aver condannato la delazione, e manifestato il suo disprezzo per il generale Percin. Questi gli inviò i testimoni, e lo scontro alla spada ha avuto luogo ieri qui a Parigi. Il generale Percin fu ferito due volte.

I giornali dicono che il duello fu assai movimentato, che durò un'ora e un quarto, e si svolse sopra un terreno sdrucciolevole e fangoso, ove i due avversari avevano grande difficoltà nei movimenti. Entrambi diedero prova di un grande coraggio. Alla fine dello scontro i due avversari avevano la camicia bucata in parecchi punti da colpi di spada.

Un fatale assalto di scherma

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Il *Journal* ha da Biserta che nel mattino del 1o gennaio due giovani della città facevano un assalto al fioretto, quando ad uno di essi, Francesco Carpelama, essendosi rotta la lama, forì l'altro, certo Federico Figuerra. La lama gli entrò nell'occhio, traversandogli il cervello. L'accidente non era conosciuto, ma la vittima essendo morta stamattina, la giustizia ne è stata informata. L'involontario omicida è stato arrestato.

Incidente automobilistico al Re di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 10:

Al ritorno da una passeggiata al Pardo, l'automobile guidata dal Re è rimasto in panne ed ha subito gravi avarie. Il Re e l'infante Carlos, che lo accompagnava, non riportarono alcun male. Entrambi ritorneranno a Madrid in vettura.

Il telefono tra Londra e New York?

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,50:

Il *Journal* ha da Londra: « È possibile che fra un anno o due il telefono sia stabilito tra Londra e New York. L'Amministrazione delle poste inglesi ha già fatto degli esperimenti a lunga distanza, ed è riuscita ad ottenere considerevolmente la distanza, disponendo lungo il filo delle ripetizioni bobine d'induzione, che si potrebbero mettere nel rilupo stesso che protegge il cavo. »

Una piccola rivoluzione a Grado

Ci scrivono da Trieste, 4:

A Grado, sull'Adriatico, a due ore da Trieste, proprio presso al confine italiano, c'è la rivoluzione. Non scherzo. La città dei patriarchi, dalla storica e vetusta basilica, la madre di Venezia, è in sommossa. E perchè? Perchè i fratelli piranesi sono andati a prendere sabbia sui banchi di Sdobba, alle foci dell'Isonzo. I gradesi vantano diritti su quei banchi e su tutto l'Estuario. Il Governo più volte tentò di appianare i conflitti, ma ieri questi scoppiarono in forma violenta, rivoluzionaria. I gradesi, approfittando che la forza pubblica era rappresentata da due soli gendarmi, tumultuarono alla riva, s'impossessarono del vaporino dell'I. R. Finanza, una tartaruga natante, e ordinarono al capitano di recarsi ai banchi di Sdobba. Colà giunti, catturarono una bragozza piranese carica di sabbia, e la portarono trionfalmente nel porticino di Grado, chiudendole con dei e gonfie.

Da Trieste il Governo marittimo inviò una torpediniera con 24 marinai, coi quali Grado sarà ridotta alla ragione. Da Gradisca, poi, si mandò anche una pattuglia di soldati. Povera Grado, assediata per terra e per mare! Si arrenderà certamente.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Al Tribunale di Torino.

Un grido d'allarme.

La delinquenza cresce enormemente in città.

Illustrata dal gentile intervento d'uno stuolo delegati signore, alla presenza delle Autorità, la funzione d'inaugurazione dell'anno giuridico in Tribunale ebbe esito brillantissimo. Tutti i magistrati vestivano la toga e la ciarpa nera; gli uscieri la tenuta di gala, che non è elegantissima, come ci fa parere adatini del settecento.

Ricevuti dal cerimoniere avv. Rossi, convennero i commendatori Ostermann e Garelli, il com. Pinelli, S. E. Onnis, il senatore Bergmi, il questore Gervasi, i magistrati cavalieri Paluzzano, Colombo, Ferni, Quaglia, Bertoli, gli avvocati Bruno, Boyer, Emprin, il com. Tabasso, il capitano dei carabinieri cavalier Coressio, il consigliere delegato Montanari, l'intendente di finanza, magistrati, avvocati, procuratori e notai.

Il discorso del cav. Bellavita.

Il procuratore del Re, cav. Bellavita, leggeva una relazione, la quale per la eleganza della forma, l'attualità delle questioni in essa trattate l'elevatezza dei concetti, meglio che un discorso inaugurale, può ritenersi una vera conferenza interessantissima ed istruttiva. Fu ottima l'idea che oratore un vivo successo d'attenzione molto plauso, pure attenendosi scrupolosamente ai voleri dell'ultima circolare ministeriale, che, per non disgustare i fautori di queste feste annuali ed i contrari, raccomandò di tener nei limiti d'una semplice rassegna gli lavori.

L'oratore subito corse proprio alle cifre che dovrà essere fu osservare come ingiusta sia la critica, atta non sempre con adeguata competenza, alla lentezza dei procedimenti, della quale sarebbe complice la magistratura. Senza avvocati scrupolosi e senza inutili difese si può dire ch la magistratura è speditissima, ma in molteplicissime circostanze giudiziarie, come appunto nella nostra, il personale è impari alla mole dei lavori; se si può credere che questi siano scemati solo pel fatto che diminuì il numero dello cause civili; perchè se diminuite no è il numero, se è cresciuta la gravità.

In materia civile le prime cifre competono ai conciliatori. Le cause sottoposte al giudizio di questi furono 16,544. L'oratore fa un accurato esame critico di questo istituto, che ne ai mantiene elevato e stimato e dignitoso nei grandi centri, degenera invece nei piccoli centri, dove i partiti infuriano e la giustizia s'impegola negli interessi privati. Cita non fine umorismo l'oratore il caso d'un cotale che, per accettare l'incarico di conciliatore, si fece promettere dal sindaco d. esonero cento dal pagamento delle tasse. Il sindaco promise, ma poi si vide contestato dalla Giunta e dal Consiglio. Allora il conciliatore, ch'era già in carica, fece citare il sindaco davanti al vice-conciliatore, ed il sindaco, per trovarsi la questione, dovette pagare lui le tasse del conciliatore. (*Risa*)

L'oratore denunciava con severe e giuste parole le scandalo del patrocinio delle cause davanti ai conciliatori, affidato molto volte ad affaristi, azzeccagarbugli e ciurmatori. Le sentenze dei conciliatori furono abbastanza regolari: non ne mancò però qualcuna strana, come quella che assolveva un insolvibile dalla domanda del suo creditore per il principio che un nullatenente non può contrarre obbligazione, e quindi peggio per colui che tale obblig

davano a tre mesi alla sera, e i seduttori delle sorelle stesse, ai mariti che picchiarono a sangue le mogli, invocanti pane pei figli, dopo aver sottoscritto una petizione per la rivendicazione dei diritti della donna. Non è la miseria causa del risvegliamento detestabile dei vizi, ma un rilassamento del senso morale abbrutito dal vino e dalla prostituzione. In un trentennio la delinquenza a Torino è duplicata, ed il 23 0/0 di essa è privilegio dei minorenni.

Anche su questo argomento, che è di così profondo interesse per i paladini e gli uomini di cuore, si difende con molta dottrina l'oratore, riconoscendone le cause nell'abbandono in cui i fanciulli, specialmente nelle grandi città, sono lasciati, nell'inferire dei mali esempi, nella febbrilità della vita moderna, che accorcia la giovinezza e dà all'impubere le stesse gioie e gli stessi dolori dell'uomo maturo.

Se molto ritevante è il numero degli autori di delitti rimasti ignoti, ciò non deve servire alla stampa di protesto per gridare che la Polizia e l'Autorità giudiziaria non compiono il loro dovere.

D'altronde, la massima rimangano ignoti gli autori di delitti meschini o di natura tale per cui è ovvia la ricerca del colpevoli.

Gli imputati sono stati complessivamente 2475. Di essi, 853 furono assolti. Il pretore urbano giudicò di 5331 cause, il Tribunale di 1461.

Spenta felicemente l'oratore una lancia per la celerità dei giudizi; elogia i presidenti delle sezioni penali, e, giunto al termine della sua pregiata rassegna, il procuratore del Re, che tenne ancora, come sempre, alta la fama di forbito e concettoso oratore, fa una carica a fondo contro i moderni demagoghi fatui e senza coscienza, stupidi od in malafede. E con arguta frase fa notare come costoro, che insultano la bandiera, ad ogni più scapinato sventolano i loro labari, simboli fiammeggianti dello loro più o meno legittime, più o meno compresse aspirazioni; come costoro, che negano la patria, insorgano contro i lavoratori esteri che vengono nel nostro paese; come costoro, che deridono disciplina, ordine e gerarchia, nei loro Comitati, Socialisi e Circoli con fervalità esteriori e con severa obbedienza si piegano al valore di pochi o di uno solo, dall'imposizione del candidato alla pretesa tutela dei loro diritti sul lavoro, e si sciolgono dei capi nell'elemento intellettualmente o finanziariamente o loro superiore.

La mania delle enfatiche parole, delle frasi roboanti, delle mirabolanti similitudini e dei colorni corrompe l'animo e il cuore dei semplici, ed i retori mestatori continuano, con mezzogiorno spudorato a cullando vane illusioni, a sfruttare la miseria, a coltivare la disperazione, a sfibrare la gioventù, ad incitare al tradimento, a violare le virtù civili.

Ed intanto, inesorabile, terribile, arrecando il rossore sulle nostre fronti d'italiani, s'avanza, in questa età dossata d'idealità secura e d'entusiasmi veri, la delinquenza e la rovina morale.

Lo splendido discorso del cav. Bellavita è vivamente approvato. I presenti si recano a congratularsi coll'oratore, dopo che il cav. Gocella, cui il procuratore del Re ha rivolto meritate parole di elogio, ha dichiarato inaugurato il nuovo anno giuridico.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Oggi in Tribunale si inaugurò l'anno giuridico, con un discorso del sostituto procuratore del re, Fortini. Erano presenti il ministro guardasigilli, i sottosegretari Rosi, Faota, il senatore Guarnaschelli, primo presidente della Cassazione, il comm. Guarta, molti magistrati, avvocati, signori, signore e signorine.

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 21,25:

Il procuratore Morosini tenne oggi il discorso inaugurale dell'anno giuridico al Tribunale. Egli raccomandò alla stampa di procedere cauta nel descrivere delitti. Rilevò la desolante statistica dei suicidi, che risalgono quest'anno a 147, tra consumati e attentati. Deplorò lo sfruttamento dei fanciulli ed il rivoltante dell'accattonaggio.

A Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Stamane, alla presenza del giudice cavaliere ing. Dunnai, dell'arcivescovo monsignor Valfrè di Bonzo, del sotto-prefetto cav. Mora, delle rappresentanze militari e delle altre Autorità cittadine, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale.

Letto il discorso inaugurale il procuratore del Re cav. Rovere, il quale si attenne alla pura statistica dei lavori compiuti dalle varie Magistrature nel circondario durante lo scorso anno.

Il sig. Rovere rilevò alcune importanti pronunzie del Tribunale in materia civile; ed in materia penale ricordò alcuni dei fatti e dei processi che più commossero la pubblica opinione, fra i quali il conflitto di San Damiano di Carisio, nel quale rimase ucciso il famigerato brigante Francesco Demichelis di Villanova Monferrato, detto *Biondin*, mandando, fra le approvazioni dei presenti, un saluto al valoroso carabiniere Severini, uccisore del bandito.

Dopo che il cav. Rovere ebbe finita la relazione statistica, il presidente cav. Carron-Cova dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

Una Divisione navale sarà comandata dal Mc Calmont

Ci telegrafano da Washington, 5, ore 15:

La terza Divisione della squadra, composta del *Brooklyn* e di tre altri incrociatori corazzati, ed il comando dell'ammiraglio Sygsbee, partirà prossimamente per il Mediterraneo. Farà a Gibilterra dal 12 al 16 gennaio, a Tangeri dal 17 al 19, ad Algeri dal 21 al 27, a Villafranca dal 31 al 10 febbraio, a Livorno dal 12 al 17 febbraio. Si recherà poscia a Napoli, al Pireo ed a Beyreuth, e giungerà in Egitto il 12 marzo.

Una " grottesca invenzione „ circa il nuovo capo di Stato Maggiore tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 21:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la seguente notizia, pubblicata da qualche giornale. Secondo tale notizia: 1.o Il nuovo capo di stato maggiore, impressionato, rifiutò dapprima tale carica; 2.o l'Imperatore l'avrebbe tranquillizzato, dicendo che, in una eventualità di guerra, lo avrebbe posto a capo del suo proprio Stato Maggiore.

Una nave-scuola naufragata in seguito ad una collisione

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14,40:

Telegrafano da Saigon: La nave-scuola inglese *Curlyle* è affondata ieri mattina nel fiume Saigon in seguito ad un incendio. Una decomposizione della polvere, dovuta al grande calore, aveva causato un'esplosione analoga a quella verificatasi a Tolone nella polveriera Lagnuvrau. Un secondo macchinista ed un marinaio sono stati scomparsi. Vi furono parecchi feriti durante un parapiglia e risse avvenute durante il salvataggio.

L'incoronazione del vicerè Sinavath, successore di Norodom, è fissata pel 27 aprile.

Una crisi operaia inquietante.

Ci telegrafano da Siviglia, 5, ore 14,50:

La crisi operaia diventa inquietante. Gli esperai di Osuna e Lobriale ed altre località hanno commesso violenze ed avrebbero assalito i mercanti. Le Autorità locali distribuiscono soccorsi ai bisognosi. Il governatore ha chiesto al Governo di far cominciare d'urgenza i lavori pubblici progettati.

Operai uccisi da un'esplosione.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 7:

Un telegramma da Huntington, nella Virginia dell'Est, annuncia che ventitrè operai sono stati uccisi dall'esplosione di una mina a Cauldale, presso Bluefield.

La morte di un celebre ostetrico.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

E' morto a Roma il settimo ostetrico professore Eccle Pasquali. Aveva 60 anni. Era il decano dei professori dell'Università, direttore della Clinica ostetrica di San Giovanni, presidente della Sezione italiana di ostetricia ginecologica. Il Pasquali ha tenuto le sue lezioni al Policlinico fino alle vacanze di Natale.

Il riordinamento tributario dell'ex-ministro Majorana.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 20.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dall'ex-ministro Majorana sull'ordinamento tributario dei Comuni. Dalla relazione che precede il disegno di legge si rileva in essa una doppia tendenza. Una prima tendenza è di eliminare anzitutto le forme dirette ed obbligatorie, i più stridenti difetti dalle attuali disposizioni; abolizione della tassa di famiglia, sul focatico e sul valore locativo; consolidamento della sovrimposta, cessa divieto di ulteriore accesso oltre i limiti legali; miglioramento del dazio consumo nella sua generale applicazione. Per riparare alle perdite che in seguito a ciò avrebbero i Comuni si propone un complesso di mezzi, e cioè miglioramenti delle stesso dazio consumo nella sua gestione e produttività, istituzione a favore dei Comuni di un'imposta di entrata complessiva e rafforzamento delle tasse sulle aree fabbricabili. Quindi l'altra tendenza spinge indirettamente i Comuni a togliere gli altri difetti nei tributi attuali: soppressione della cinta daziaria, riduzione dell'attuale eccedenza di sovrimposta, abolizione della tassa sul bestiame agricolo, abolizione della tassa sull'esercizio di rivendita. Per attuare questo scopo si propone di dare l'obbligatorietà alla destinazione dell'imposta all'entrata, la riduzione generale della sovrimposta, riduzione ed abolizione della tassa sul bestiame, riduzione ed abolizione della tassa di esercizio o rivendita, e per meglio indurre i Comuni alla soppressione della cinta, altro il divieto di passare ulteriormente a Comuni aperti, si propone per i Comuni chiusi la facoltà di aggravio a qualche imposta: inoltre tutto ciò con grande garanzia e controllo sia da parte dell'Autorità centrale e dell'Autorità tutoria, sia da parte dei contribuenti chiamati in un Comitato coll'azione popolare a frenare e vegliare le Autorità locali meno conservanti o trascurenti.

Ecco le principali disposizioni legali:

A cominciare dal 1° gennaio 1907 sono nei Comuni la facoltà di imporre la tassa di famiglia e focatico, ed a questa data non potranno i Comuni in qualunque guisa e per titolo e ragione eccedere i limiti legali della sovrimposta dei tributi diretti sui terreni e fabbricati in misura superiore a quella massima per cui furono autorizzati ad eccederli durante l'anno in corso dalla pubblicazione della legge e nei due precedenti.

L'imposta di entrata è dovuta da qualsiasi persona o associazione di persone convenuti che abbiano nello Stato residenza o sede, siano detti individui o famiglie o associazioni regnicole o straniere. Sono esenti dall'imposta: gli agenti diplomatici dello nazioni estere, gli agenti consolari non regnicoli né naturalizzati, le Associazioni di M. S. e di beneficenza per le classi povere.

Le imposte gravano sulla somma complessiva netta delle entrate del contribuente e colpiscono il complessivo delle entrate che esse a nome proprio a titolo di usufrutto legale o convenzionale.

Le Associazioni, Corporazioni o aggregazioni sono colpite indipendentemente dalla tassazione che possa farsi a norma dei singoli per le entrate proprie.

I proventi straordinari che abbiano carattere di aumenti di capitale, come quelli di successioni, donazioni, assicurazioni sulla vita, compra-rendita di beni o simiglianti, non vanno compresi nelle entrate. L'entrata complessiva dei contribuenti deve essere diminuita di 1/10 se il contribuente ha a suo carico uno o entrambi gli ascendenti e altri parenti o affini non oltre il quarto grado, e di 2/10 se a suo carico sono almeno tre figli in età superiore ai 25 anni. Per ogni figlio, oltre i primi tre, è applicabile un'ulteriore diminuzione di altrettanti ventesimi dell'entrata accertata.

All'entrata complessiva imponibile sono applicate le seguenti aliquote percentuali: Per entrate fino a L. 2000 si deducono L. 150 e si applica l'aliquota percentuale di L. 0 50; per entrate sino a L. 3500 si deducono L. 300 e si applica l'aliquota percentuale di L. 1; per entrate sino a L. 6000 si deducono L. 500 e si applica l'aliquota percentuale di L. 1 50; all'quota che sale a L. 2 con deduzione di L. 1000 per entrate sino a L. 9000. Per entrate superiori alle L. 9000 l'aliquota percentuale cresce proporzionalmente all'entrata e giunge ad un massimo di L. 5 0/0, che si applica all'entrata superiore a L. 200,000.

Il disegno di legge stabilisce che sono esenti dall'imposta coloro che abbiano complessivamente entrate nette non superiori a quelle indicate nel seguente prospetto:

Comuni fino a 5000 abitanti	L. 800.
» da 5,001 a 10,000 abitanti	L. 1000.
» da 10,001 a 15,000 abitanti	L. 1200.
» da 15,001 a 25,000 abitanti	L. 1500.
» da 50,001 a 100,000 abitanti	L. 2000.
» di oltre 100,000 abitanti	L. 2500.

Dacorso il mese di aprile, nessuna variazione può essere apportata dai Comuni nelle aliquote o nei minimi di imponibile che sono in vigore. Ogni deliberazione del Consiglio per variazioni alla tariffa del minimo imponibile deve essere rimessa alla Giunta provinciale amministrativa entro il mese di maggio. Il Ministero deve comunicare le sue deliberazioni alla Prefettura entro il mese di agosto. Ciascun contribuente può presentare denuncia all'Ufficio comunale contro l'esecuzione e la misura della tassazione di altri contribuenti.

Su denuncia presentata, la Commissione di primo grado emette decisione motivata, e, qualora essa ordini nuovi accertamenti o rettificazione della gestione anteriore, si dispone che si faccia una regolare anticipazione al contribuente, che salvezza a questi di ricorrere alla stessa Commissione o a quella di grado superiore.

Le Commissioni provinciali pei reclami all'imposta sull'entrata sono composte dei membri ordinari, dei membri aggiunti per l'imposta sui fabbricati o di altri due membri, di cui una appartenente alla semplice imposta; l'altro sarà scelto dal presidente della Corte d'Appello fra i magistrati del distretto.

Le Commissioni provinciali dovranno indicare i motivi delle loro decisioni ogni qualvolta pronunciano sopra questioni di diritto.

E' mantenuta ferma l'esenzione alle Associazioni cooperative di consumo concessa dalle precedenti leggi nei Comuni aperti dove esistono fabbriche di alcool, acquavite, birra, acque gasose e altri generi tariffati.

La questione dei cocchieri d'omnibus d'alberghi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,10:

Continua lo sciopero dei cocchieri degli omnibus degli alberghi. Oggi si sono rimessi i pochi degli *omnibus*, i quali hanno dichiarato di accettare la revisione dei contratti, della fornitura offerta dagli albergatori. La giornata dei cocchieri sarà stabilita dall'Associazione per il movimento dei forestieri, d'accordo coi rappresentanti dei fornitori e dei rappresentanti dei cocchieri.

All'uopo fu nominata una Commissione per la trattativa coll'Associazione del movimento dei forestieri. Quindi vennero invitati i cocchieri a nominare i loro rappresentanti. I delegati delle due Commissioni si riuniranno.

Due aggressioni brigantesche nel barese.

Ci telegrafano da Bari, 5, ore 19,50:

A Molfetta ed a Locorotondo sono state compiute due rapine con tale audacia che ricordano i tempi del brigantaggio.

A Molfetta, mentre certa Lucia Abbattista si trovava sola in casa, è stata atterrata ed imbavagliata da tre sconosciuti, che poi, datisi a rovistare l'abitazione, rubarono quanto denaro capitò loro fra le mani.

A Locorotondo cinci persone mascherate hanno aggredito tal Francesco Calabretta, e, dopo avergli dato un tremendo calcio al basso ventre, lo depredarono del portafogli contenente ottocento lire. Il poveretto giace a letto e si teme della sua vita pel calcio ricevuto. Per la ricerca dei malviventi sono partiti un tenente dei carabinieri ed un delegato con varii agenti.

CRONACA

TELEFONO DELLA « STAMPA » POSTA E N. 1130.

Per comodità di chi intende abbonarsi, oggi i nostri Uffici di amministrazione sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Arrivi e partenze.

Ieri, alle ore 16, l'on. Giolitti è partito per Cavour.

Nella sera è partito per la capitale l'onorevole Rinaldi.

L'ambasciatore Pansa.

Da Londra è giunto ieri sera l'ambasciatore Pansa, il quale proseguì per Reggio Emilia.

Le tabaccaie sono ritornate al lavoro.

L'altra sera le tabaccaie protestanti per la cattiva qualità delle foglie dei sigari forti si erano riunite nella Camera del lavoro. Ecco l'ordine del giorno approvato:

« Il personale operaio ecc. delibera di recarsi domani mattina alla Manifattura, e nel caso non si verificasse la riammissione delle 315 operaie dal laboratorio formazione e lavorazione sigari, la Commissione operaia incaricata si recherà dal regio commissario per interporlo presso il Governo perchè si ottenga la reintegrazione dei diritti delle danneggiate, e riferire l'esito di questo colloquio alle ore 14 nei locali della Camera del lavoro, ove si addiverrà ad una definitiva deliberazione. »

***

Le tabaccaie si sono recate iermattina alla Manifattura, e verso le ore 9, mercè giunta un apposito ordine del Ministero, vennero tutte riammesse al lavoro.

La riapertura dello stabilimento Hoffmann.

Le operaie telegrafanti hanno informato la Ditta che erano disposte a ritornare al lavoro senza insistere più oltre sullo laguanno avanzate. Perciò lunedì mattina il lavoro verrà regolarmente ripreso.

Ancora sulla fuga di due carrigendi

Intervento di karabba - Colpi di rivoltella.

Abbiamo dato notizia della fuga di due carrigendi della « Generala » e dell'arresto d'uno di essi. Per gli accidenti della cronaca non sarà privo d'interesse aggiungere in quali circostanze avvenne l'evasione dei due giovani, e come l'uno potè essere ripreso.

All'Istituto della « Generala » si facevano delle rappresentazioni drammatiche in un apposito teatrino. I carrigendi Leropisso e Sanquirico durante una prova di recitazione poterono nascondersi sotto il palcoscenico, e allorchè fu l'ora del rancio, no approfittarono per rompere un assito, penetrare in una stanza, dove alcuni muratori avevano lasciata una scala a pioli, impossessarsi di questa, ascenderla al muro di cinta dell'orto e guadagnare così la libertà.

Le ricerche per rintracciare i fuggiaschi furono attivissime e compiute più specialmente dal personale della « Generala ».

Fu il dott. Deida, impiegato dell'Istituto, che riuscì ad arrestare uno dei carrigendi, il Sanquirico. Quattro notti addietro, passando egli dopo il tocco dinanzi al *Caffè Ligure*, vide il giovane in compagnia di karabba. Aveva già scambiato la uniforme dell'Istituto con abiti borghesi, ma il dott. Deida lo riconobbe assai bene e lo avvicinò. Il Sanquirico si diede alla fuga, senza insegnire del segretario. Allora due di quegli ignobili individui, che fanno da paladine alle peripatetiche frequentatrici delle sedicenne di Porta Nuova, tentarono di protteggere la fuga del Sanquirico, sbarrando il passo al dott. Deida, che era già arrivato in piazza Lagrange, sempre inseguendo il giovane carrigendo.

Egli però non si lasciò intimorire, ma, estratta la rivoltella, esplose un colpo che fece scattare a rispettosa distanza i due bravacci. In via Massena potè raggiungere poscia il Sanquirico, che si era soccorsicato per timore. I due sconosciuti fecero un'ultima tentativo di minaccia per far rilasciare il carrigendo, ed allora il dott. Deida sparò due altri colpi di rivoltella, che indussero i propotenti paladini a cambiare di parere e a darsi alla fuga. Sopraggiungeva finalmente due guardie, ed il Sanquirico potè essere tradotto in Questura, di dove fu inviato novamente alla « Generala ».

Il Leropisso non fu ancora rintracciato.

L'orribile morte d'una bambina.

Ieri mattina, mentre era stata lasciata sola in casa — in via Monesiglieri, N. 31 — la bambina Amelia Gois, d'anni 5, si avvicinò troppo ad una stufa accesa e si appiccò il fuoco alle vesti.

La povera piccina, in preda allo spavento, si diede a gridare e a correre per la stanza, offrendo così più facile esca alle fiamme, le quali le produssero gravissime scottature in diverse parti del corpo.

Il dott. Rosa, dell'Ufficio d'igiene, fu chiamato d'urgenza ed apprestò alla bimba tutte quelle cure che il caso richiedeva, ma inutilmente. Alle ore 13 del pomeriggio la piccina morì fra spasimi orribili.

Il meccanico incendiario rimesso in libertà.

Il meccanico Mazzucco Edoardo, arrestato il 17 scorso dicembre su denuncia del conte Casera di Zelasco e accusato di aver appiccato il fuoco alla benzina di un automobile di proprietà del conte stesso, fu fin dal 23 dicembre u. s. rimesso in libertà provvisoria su domanda del suo avvocato Guido Nobrasco.

La morte di un giovane al San Giovanni.

Giovedì è morto al R. Giovanni il giovane Giulio Cavalieri, d'anni 25, il quale nel giorno 15 dello scorso dicembre si era sparato un colpo di rivoltella a scopo suicida nei pressi del Camposanto generale.

Una signora derubata per via.

Mentre passava sul corso Valentino, quasi di fronte al laboratorio meccanico Pacchetti, la signora Lucia Scavarda-Radici fu avvicinata da due individui di circa 25 anni e piuttosto male in arnese, i quali con rapidissimo e violento gesto le strapparono di mano un portafogli contenente 600 lire in biglietti di Banca ed un voglia di altre 100 lire.

Fatto il colpo, gli audaci rapinatori si diedero a fuga precipitosa ed in breve scomparvero. Passato il primo turbamento per l'inattesa aggressione, la signora si recò a sporgere denuncia all'Autorità di pubblica sicurezza.

Vandalismo.

L'altra notte certo Cesare Arturo fu Antonio, di Orbassano, d'anni 30, senza alcun diverso, fu sorpreso a rompere i vetri del *Caffè degli Specchi*, via Pietro Micca, angolo via Mercanti, dai cittadini delle'ordine Francesco Terzalo e Antonio Teresca, i quali lo arrestarono, malgrado la sua resistenza, e lo tradussero in Questura, ove fu trattenuto.

Un operaio che rischia di morire asfissiato.

Il muratore Pietro Capello, d'anni 46, mentre stava collocando in un locale sotterraneo nella casa N. 30 in via Sacchi un tubo di diramazione del gas, non si accorse che questo sfuggiva in quantità notevolevole, e fu perciò sorpreso da principio di asfissia, tanto che stramazzò al suolo privo di sensi. Venne portato all'aperto da due operai; una guardia municipale gli praticò quindi la respirazione artificiale per un quarto d'ora, richiamandolo in vita.

Il Capello venne in vettura trasportato all'Ospedale Umberto I, dove fu provvisoriamente ricoverato fuori di pericolo.

Il fuoco.

Nello stabilimento termo-elettrico Stampa, sulla strada di Circonvallazione, 108, si appiccò ieri il fuoco ad una quantità di trucioli imbevuti d'olio e grasso, ch'erano ammucchiati sotto una tettoia. Gli operai della fabbrica s'adoprarono a spegnere l'incendio, che fu poi visto completamente con potenti getti d'acqua da una squadra di pompieri. Il danno è poco rilevante.

Prestarono servizio d'ordine agenti municipali e di pubblica sicurezza e carabinieri.

I nemici della proprietà.

Individui sconosciuti sono penetrati nell'officina meccanica del signor Giacomo Bonvarberger, in corso Savona, N. 5, e vi hanno rubato una quindicina di lire in metallo monetato e francobolli.

— Furono tratti in arresto per furto di una bicicletta al negoziante Ernesto Bruni corti Giuseppe Fuffo e Alberto Zanotti.

Stato Civile di Torino

3 gennaio.

NASCITE 14: di cui maschi 7, femmine 7.

MORTI: Bretti Giuseppina n. Guscotto, di anni 46, di Chivasso, cas., via Magenta, 51.
Ghia Delfina (v.) n. Marchese, id. 75, di Casale Monferrato, casalinga, via Bunira, 9.
Bonetti Elvira n. Romagnoli, id. 67, di Rimini, agiata, via Principe Tommaso, 21.
Monaco Benedetta (v.) n. Arnisseglio, id. 65, di Torino, agiata, via Bava, 37.
Rivetti Anna (v.) n. Mottura, id. 76, di Villafranca Piemonte, casal., corso Brescia, 31.
Doffippi Teresa, id. 70, di Lanzlie, casalinga, via Nizza, 19.
Rosmini Vine., id. 46, cuoco, via Lagrange, 26.
Bertinetti Vincenzo, id. 43, di Baldissero Torinese, imbell., corso Vittorio Emanuele, 71.
Rouge Ottavia (v.) n. Scaglia, id. 67, di Torino, pensionata, via Lagrange, 20.
Gastè Lucia (v.) n. Stagnoli, id. 86, di Cherano, zigarala, strada Maddalene, 7.
Ortalda Teresa, id. 14, di San Sebastiano Po.
Bossola Gioachino, id. 83, di Vercelli.
Minisini Enrico, id. 17, di Torino, commesso.
Rolfi Enrichetta, id. 41, di Bologna, fantesca.
Isnardi Maria (v.) n. Perrier, id. 85, di Valpellino, cuoca.
Ro Teresa (v.) n. Morello, id. 64, di Albugnano.
Cavaliere Giulio, id. 25, di Torre Annunziata, sotto-capo torpediniere-elettricista.
Sacchi Luisa, id. 52, di Castel Ceriolo, casal.
Silvestro Lucia, id. 15, di Torino, serta.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Un ricordo del Salon parigino.

La storia dell'automobilismo mondiale, il racconto di un'Esposizione, il trionfo dell'industria italiana hanno dato argomento al direttore dell'*Automobile*, signor Lombardo, per un numero speciale di gran lusso. I più noti scrittori, i più competenti tecnici hanno concorso alla compilazione del numero unico a ricordo dell'ultima Esposizione di Parigi: è una splendida fascicolo, che conta 32 pagine di testo e 130 incisioni.

Il Concorso turistico per la Coppa d'oro.

La Commissione organizzatrice del Concorso turistico per la « Coppa d'Oro » ha deciso che il circuito comprenda tutti i veicoli automobili divisi in tre categorie. Per la categoria vetture pesanti il percorso è stabilito in Km. 4500, da farsi in 12 giorni. Per le vetture leggiere e voiturette il percorso sarà ridotto a 2500.

Il " meeting „ della Florida.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21,30:

Numerosi iscrizioni si hanno per il *meeting* automobilistico della Florida. La Francia sarà rappresentata da 4 Darracq, 2 Renault, 1 Richard-Brasier, 1 De Dietrich, 1 Bayard; l'Italia da 4 Fiat, 1 Itala, 1 Zust; la Germania da 3 Mercedès; l'Inghilterra da 1 Napier; il Belgio da 1 Pipe.

La vettura europea più potente sarà una Darracq di 200 cavalli.

AEREONAUTICA.

La spedizione al Polo Nord.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

Intorno al progetto di viaggio in pallone al Polo Nord si hanno stasera questi nuovi particolari: In America si è realmente pensato a questo straordinario viaggio, e l'iniziativa di preparare gli studi in proposito venne affidata ad un aeronauta francese, Luigi Godard. Questi fece le seguenti dichiarazioni ad un redattore del *Temps*:

« Sono stato incaricato dall'esploratore americano Wellman, per il quale nel 1898, nel 1900 e nel 1901 avevo già fatto alcuni preventivi e progetti aerostatici polari, di fare studi di un pallone di forma allungata, automotore, specialmente costruito e appropriato al rigorosa clima del Polo. Questo aerostato deve poter essere propulsato ad una velocità di 20 a 25 Km. all'ora, e la sua forza necessaria (non il peso delle persone che saranno a bordo, dei viveri, della zavorra, dell'olio e del petrolio) deve essere di 4000 Kg. Il pallone deve procedere a debole altezza ed essere di continuo allo stato frenato-assistito sopra un guide-rope, che lo equilibri.

« Il mio progetto è terminato; differisce, inutile dirvelo, da tutti quanti è stato costruito finora. In questi giorni diversi disegni, progetti e preventivi a Wellman, il quale abbia l'idea di qualche impiego del pallone per l'esplorazione polare, ed attende l'esploratore americano, che sarà a Parigi fra qualche giorno per regolare questioni di particolari. Se mi dà l'ordine di esecuzione farò tenere gli 8000 metri quadrati di stoffa che mi sono necessari; ed in due mesi circa penso di poter essere pronto a consegnare il pallone completo. Non resta quindi più che di attendere la venuta di Wellman a Parigi. »

Il pallone di Santos Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

Il *Journal* dice che attualmente l'aeronave di Santos Dumont è interamente terminata. Le sfere sono a posto e non rimane più che a montare il propulsore, il timone e gli organi di trasmissione del movimento. I lavori durerano ancora qualche settimana, Santos Dumont farà nel suo *hangar* di Neuilly gli esperimenti preliminari di controllo della forza ascensionale delle sue sfere. Altri esperimenti definitivi avranno luogo con delle ascensioni private.

PODISMO.

La questione del " record „ di marcia e Bordino sfida il Belgioioso.

Il signor Giuseppe Egherlino, in risposta a quanto pubblicava la *Stampa* di Roma sul *record* dell'ora di marcia dei Bolsciolesi ci scrive una lunga lettera. In essa egli ci dimostra come il suo *record* sia stato controllato da persone degne di fiducia, delle quali si è interessato ricevendo in ogni modo. Lo Egherlino, parecchie battute a Roma dai Bolsciolesi, invita, a mezzo nostro, il campione romano a venire a Torino dentro quindici giorni, a partire da oggi, per disputare con lui un match sulla stessa pista dove battevà il *record*. La posta è fissata in L. 500, da depositarsi presso la Direzione della *Stampa Sportiva*.

Marcia notturna - Cimento invernale

Gli audaces tricinesi sigg. Mosso Giovanni, Arnaldini Massimo, Diena Camillo e Gambini Salvatore compiranno felicemente la prima gita notturna di cimento invernale Torino-Superga e ritorno. Partiti alle ore 22, giungono alle 23,35 a Sassi ed alle 24,15 al piazzale di Superga. Dopo un alt di 15 minuti, ripartirono, giungendo alle 1,15 a Sassi ed alle 1,55 a Torino (piazza Vittorio Emanuele I).

SCHERMA.

L'arrivo di Agesilao Greco a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Stamane, col diretto di Pisa-Genova, è giunto in Roma Agesilao Greco. Sbarcato ieri sera a Genova, intervenne ad un banchetto offertogli dalla Società genovese Club d'Armi.

Agesilao Greco mantiene quanto ha affermato nella sua ultima lettera riguardo alla polemica con Kirchoffer. Non si batterà assolutamente con Kirchoffer, e solo gli accorderà una partita d'armi, se tosse a disposizione dei padrini di Kirchoffer. Arpesa giunto in Roma, Agesilao Greco ha diretto al *Figaro* il seguente telegramma:

« *Figaro*, Parigi. — Giunto Roma disposizione avversari; rimarrovvi dieci giorni. Saluti. — Agesilao Greco. »

Accademia rinviata.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 22:

Il giornale *Gli Sports* aveva organizzato per domenica, 7, una grande accademia di scherma al teatro Filodrammatici. Vi doveva partecipare Agesilao Greco, ma questi annunziò alla Direzione del giornale che non si può muovere da Roma perchè attende nella capitale i padrini del maestro francese Kirchoffer.

Mérignac reduce dall'America

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

Ha fatto ritorno dall'America il maestro di scherma Luciano Mérignac, il quale ha portato codesto notizie del Pini. E' questi suo compagno d'insegnamento al Jockey-Club di Buenos Aires.

Arti e Scienze

La stagione teatrale francese a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

L'apertura della stagione teatrale francese al New Royalty Theatre ha avuto un successo completo. Rejane, circondata da eccellenti artisti, è stata acclamata nel *Sorcio* di Pailleron. Prima dell'alzarsi del sipario la Musica suonò il *Good Save The King* e la *Marigliese*.

Una conferenza di Sabatino Lopez a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 20:

Sabatino Lopez riportò oggi un trionfale successo per la sua conferenza sui *Supporitori*, tenuta all'invito della locale « Dante Alighieri. »

Il movimento elettorale a Torino

La prima cosa che si deve fare.

Il Comitato elettorale del partito liberale, malgrado le dimissioni del senatore Frescot e dell'avv. Robioglio, continua alacremente i suoi lavori preparatori per la prossima campagna, ed è naturale che questa sua opera sia compiuta con molta ponderazione e circondata anche da un certo riserbo.

Pertanto, non crediamo che sia questo ancora il momento di esporre giudizi o fare conclusioni di sorta. Ma quello che, ora, crediamo di poter raccomandare al Comitato è di voler accogliere il consiglio, che noi, facendoci interpreti di un sentimento universale, gli abbiamo già dato: cominci il Comitato da un lavoro di selezione e di epurazione nel seno stesso dell'antica maggioranza; svecchi l'antica lista del partito liberale, la liberi di tutti gli elementi o già indeboliti da troppo lunghi servizi o meno attivi e competenti. Con la parola « svecchiare » non intendiamo dire che si debba fare un lavoro aritmetico sull'età dei candidati, bensì un lavoro acuto e diligente della vere e proprie forze, morali e intellettuali, che possono recare in Consiglio energie di pensiero e di azione.

Insistiamo su questo punto, perchè è quello da cui si deve partire se si vuol avere il consentimento della maggioranza degli elettori. Oramai certi nomi e hanno fatto il loro tempo e non significano nulla. Via dunque gli elementi deboli, via quelli che chiameremo i rappresentanti dell'« abitudine elettorale »; si faccia largo alle forze giovani capaci di portare all'amministrazione un contingente di nuove idee e di iniziative nuove, conforme richiedono i bisogni dei tempi e le mutate condizioni di un grande Comune moderno. Abbiamo lanciato questo grido quando parve che si fosse determinata una corrente verso il così detto « blocco delle persone ». Lo ripetiamo oggi, convinti più che mai della bontà del consiglio.

La risposta del senatore Borgnini al senatore Frescot.

Il Comitato per le elezioni amministrative ci comunica la seguente lettera, che l'on. senatore Borgnini, suo presidente, ha inviato all'on. Frescot in risposta alla lettera con cui quest'ultimo si dimetteva da membro del Comitato stesso e che noi abbiamo pubblicato:

4 - 1 - 1906.

« Onorevole Collega,

« Ho ricevuto nel giorno due corr. ed a tardissima ora la pregiata sua lettera: ieri, giorno tre, io fui poi in tutto il giorno talmente impegnato che non ho potuto disporre altrimenti di me: stamattina, quattro, ora mio fermo proposito di procurarmi il piacere di venire da Lei: e ci sarei venuto per renderle un omaggio personale di collega e per esprimerle il vivo desiderio mio e quello di tutti i membri del Comitato, che Ella avesse voluto continuare a prestare al medesimo la pregiata cooperazione sua, che precedenti sua dichiarazioni ci auguravano che non ci sarebbe venuta meno. Vedendo però pubblicata in un giornale la sua lettera, io mi sono astenuto dal recarmi da Lei: sarebbe stata inutile, nè da parte mia sarebbe stata neanche giustificabile.

In questi termini ogni ulteriore scambio di idee non poteva più aver alcun risultato pratico e il partito migliore era di non discutere più sullo spiacevole incidente.

« Sono con cordiali omaggi, devotissimo

firmato: G. BORGNINI. »

Sulla data delle elezioni.

Sappiamo che, contrariamente a quanto si credeva e s'era anche affermato, le elezioni amministrative non avranno luogo il giorno 21 corrente, ma bensì probabilmente il giorno 28.

Un'adunanza di elettori liberali.

Per iniziativa di un Comitato di elettori liberali, nei locali dell'Unione generale degli esercenti ebbe luogo ieri sera un'assemblea elettorale intesa a discutere intorno alla prossima lotta e ai mezzi per conseguire il trionfo del partito costituzionale.

Del Comitato erano presenti i signori Leopoldo Beltramo, Gennaro Biga, Carlo Bostti, ing. Sarro Borioli, Giuseppe Chiotti, Leone De Benedetti, Francesco Giuliano, Stefano Labriola, geom. Ernesto Peyretti, Pietro Rolla, Giacomo Sacerdote, Leopoldo Wolf.

La discussione fu aperta dal cav. Biga, il quale brevemente disse dello scopo proposto dal Comitato, che è quello unicamente di riunire o di affratellare per quanto sarà possibile le falangi per conseguire la vittoria sulle falangi socialiste che compatte ed unito si apparecchiano alla lotta.

In seguito a volere dell'assemblea, il cavaliere Biga nomina poscia la presidenza e dà per primo la parola all'avv. Richiardi, il quale si palesa subito partigiano di un'unione di combattimento coi clericali. L'amore della patria, l'amore della città, dice, consiglia questa unione. L'esempio del resto ci è dato dagli avversari, i quali, pur inspirandosi a principii profondamente diversi, come i repubblicani ed i socialisti, stanno però uniti nell'urna. Gli elettori liberali, i costituzionali, tutti coloro insomma che vogliono salvare le nostre istituzioni amministrative dal pericolo socialista, devono nella presente lotta ricordarsi soltanto che vi sono due partiti: quello dell'ordine e.... l'altro

dire, la suprema autorità locale del partito — fuvità subito, come prescrive il suo statuto, le quattro sotto-sezioni torinesi a presentare ciascuna una lista completa di candidati da proporre agli elettori torinesi socialisti.

Una quinta lista avrebbe dovuto essere compilata — secondo la costituzione socialista — dal Comitato federale stesso, ma, come è usanza ormai invalsa, questo anche stavolta si limitò a raccogliere le liste delle quattro sotto-sezioni per ridurle ad una sola. Allo scopo di compiere quest'ultima definitiva scelta, si rinviava ieri sera all'Associazione generale degli operai un'assemblea generale degli inscritti al partito socialista.

All'assemblea presero parte circa trecento inscritti, e la discussione, che si protrasse fino a tarda ora, fu animatissima.

Prima di addivenire alla discussione sui nomi dei candidati proposti dalle sotto-sezioni si sollevò la questione pregiudiziale se si potessero scegliere nelle liste del partito nomi di affiliati alla Massoneria, e, dopo un vivace dibattito, la questione parve risolta, nonostante le vivaci proteste dell'ex-consigliere Castellano, nel senso che non si abbia a ricercare se coloro i quali accettano la candidatura socialista abbiano appartenuto o appartengano tuttora a Logge massoniche.

Si deliberò poi che la lista risultante dalla scelta dell'assemblea abbia ad essere nuovamente sottoposta ad un *referendum* fra tutti gli inscritti al partito socialista; e finalmente cominciò la discussione su ciascuno dei nomi — una novantina circa — raccoltisi nella lista presentata dalle quattro sotto-sezioni.

Quattro o cinque nomi, fra cui quello del Nefri, furono ammessi senza discussione; per tutti gli altri si rinviò ogni deliberazione ad un'altra assemblea, che avrà luogo lunedì sera.

Tra le pregiudiziali sollevate vo ne fu una riguardante esclusivamente gli impiegati delle ferrovie.

L'operaio Camici sostenne che nessuno di essi deve essere compreso nella lista dei candidati socialisti; il dottor Chiapponi non solo insistette su questo principio, ma volle anche dimostrare che essi dovrebbero financo essere già stati espulsi dal partito, e ciò perchè non si resero solidali con la classe operaia nell'ostruzionismo e nel tentato sciopero ferroviario.

Il canto reputare della signorina rimasto in libertà.

Ci telegrafano da Treviso, 5, ore 8:

Il conte Corner fu scarcerato ieri sera, alle 16, essendo stata ritirata la querela. Anche il servo Gonfrini fu rimesso in libertà. Suo figlio si recò espressamente da Padova a Treviso per incontrarlo. Il conte ritornò alla sua antica abitazione. Si crede che gli sia stato imposto di lasciare nel più breve tempo possibile e per sempre Treviso.

Un'aggressione in vagone.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

La Tribuna ha da Reggio Calabria che stanotte, nella stazione di Pellaro, un individuo, entrato di sorpresa in un vagone di terza classe, aggredì certo Vincenzo Canale, noto negoziante di pesce. Il Canale, che dormiva, si svegliò al primo colpo di coltello che ricevette e si difese energicamente. Il feritore si dileguò ed il treno continuò la sua marcia. Il Canale fu trovato ferito con trenta colpi di pugnale e versa in grave pericolo di vita. Egli nulla ha detto intorno all'aggressore.

Una brutale aggressione.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 9,30:

Stamattina, mentre il fornaciaio Davide Capponi attraversava il piazzale di Porta Milvio, si incontrò col muratore Romano Centurili e Pompeo Dominici, che avevano dei vecchi rancori col fornaciaio. Il Dominici afferrò le braccia del Capponi, mentre il Centurili, estratto dal bastone lo stocco, gli vibrava un colpo al petto. Trasportato all'ospedale, il Capponi si trova in pericolo di vita, avendogli i sanitari riscontrato una ferita che aveva passato da parte a parte il polmone. Gli aggressori sono stati arrestati.

Una violenta rissa tra soldati ed oltraggiatori dell'esercito.

Ci telegrafano da Foggia, 5, ore 16:

A San Marco in Lamis, a causa di parole oltraggiose rivolte dai fratelli Nazzaro e Pasquale Liberatore contro l'esercito, presso la caserma dei soldati, si impegnò una violenta colluttazione tra i fratelli Liberatore, il caporale Fantozzi ed il soldato Lopera. Alla rissa intervennero anche il padre Liberatore. Il caporale ed il soldato vennero feriti a sassate. I fratelli Liberatore vennero arrestati.

Un gravissimo incendio a Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 5, ore 20:

Un gravissimo incendio, scoppiato a mezzanotte, ha distrutto totalmente la casa Tinetti. Vi sono 36,000 lire di danni. Del fabbricato nulla è rimasto. La truppa è accorsa sul luogo.

Una elargizione di quattrocentomila lire per i poveri vecchi.

Ci scrivono da Dorno Lomellina, 4:

Con grande solennità s'inaugurava in questo ameno paese la « Casa di riposo per i vecchi », magnifico e confortevole edificio sorto per cospicua elargizione fatta dal defunto cav. Primo Bonaccina, in memoria del padre cav. Luigi. Gli ambienti sono ampi, comodi, decorati con semplice eleganza, riscaldati con termosifoni, illuminati a luce elettrica, con bagni ed ogni altra comodità moderna. L'architetto fu l'ing. Diego Braschi, di Milano. Sorto l'edificio, il cav. Primo Bonaccina ne volle assicurare il regolare funzionamento. A ciò egli provvide assegnando un cospicuo reddito annuo alla sua « Casa di riposo per i vecchi ». A questa nobile sua azione vollero a lui associarsi le nipotine Rina e Zelmira. Così complessivamente vennero erogate a questa istituzione dai signori Bonaccina circa 400,000 lire.

Il Consorzio agrario cooperativo di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 5:

Con decreto del Tribunale di Saluzzo venne legalmente riconosciuto il Consorzio Agrario Cooperativo, e fra pochi giorni, compiute le pubblicazioni richieste dalla legge, potrà funzionare.

La cessione della fabbrica in torretti Reghezza?

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Il signor Manara, che di questi giorni rilevava la posizione del socio suo signor Reghezza, comproprietario della fabbrica cappelli in cappelli, sta ora trattando la cessione dello stabilimento alla nuova Ditta Borsalino Giuseppe fu Lazzaro e C. Così questa verrebbe ad avere, oltre alla fabbrica in cappelli che impiantò al Cristo, anche la fabbrica in borsalini.

Lo sciopero alla fabbrica dello zucchero a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 5:

Ieri sera si posero in isciopero gli operai addetti alla fabbrica degli zuccheri della Società generale zuccheri indigeni. Gli scioperanti affermano la loro decisione dal fatto che la Direzione credette fare una sleale ritorsione allo sciopero dello stabilimento alla nuova Ditta Borsalino Giuseppe fu Lazzaro e C. Così questa verrebbe ad avere, oltre alla fabbrica in cappelli che impiantò al Cristo, anche la fabbrica in borsalini.

Lo sciopero alla fabbrica dello zucchero a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 5:

Ieri sera si posero in isciopero gli operai addetti alla fabbrica degli zuccheri della Società generale zuccheri indigeni. Gli scioperanti affermano la loro decisione dal fatto che la Direzione credette fare una sleale ritorsione allo sciopero dello stabilimento alla nuova Ditta Borsalino Giuseppe fu Lazzaro e C. Così questa verrebbe ad avere, oltre alla fabbrica in cappelli che impiantò al Cristo, anche la fabbrica in borsalini.

Suicidio di un vecchio di sessant'anni.

Ci scrivono da Brescia, 5:

Nelle prime ore di questa mattina, nella vicina borgata di Rovato, il casellante Ferrari Angelo, nel compiere la solita ispezione, fra i cespugli 62 e 63 trovò accasciato sinistrato e colla testa sfracellata dal buco il cadavere di certo Maifredi Battista, d'anni 60.

L'Autorità non ha ancora potuto stabilire se si tratti di disgrazia accidentale o di suicidio, ma tutti propendono però a credere che il Maifredi si sia suicidato perchè parecchi giorni prima aveva manifestato il triste proposito a diversi amici.

Causa del suicidio sarebbero forti dispiaceri di famiglia.

Annegata in un fossato.

Ci scrivono da Alessandria, 5:

A Castelferro, in un fossato pieno d'acqua, dell'altezza di circa due metri, venne trovato il cadavere della contadina veneziana Delfino Antonia. Sembra si tratti di disgrazia. La povera era assente da casa da circa due giorni. Sul corpo non si trovarono traccie di violenza subita.

ULTIME NOTIZIE

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La baraonda ferroviaria.

Fioccano le proteste vivaci. Misero stato del materiale. I perii – Un Comizio di protesta.

Roma, 5, ore 23.

Giungono da ogni parte d'Italia proteste vivacissime contro l'attuale baraonda ferroviaria. Tutti si lagnano della deficenza dei carri e dei ritardi fortissimi dei treni. Il sindaco di Ancona ha telegrafato all'onorevole Tedesco in questi termini:

« Mentre Eccellenza Vostra apprestasi visitare principali centri ferroviari dell'esercizio di Stato e mentre annunziansi progetti recenti centinaia milioni di spese per linee di Stato, pregiomi ricordare Eccellenza Vostra i voti delle rappresentanze politiche, amministrative e commerciali delle regioni litorance adriatiche servite Meridionali. Tali voti con solenne concordia furono emessi nella riunione tenutasi Ancona, 25 dicembre ultimo scorso, che ebbi onore presiedere.

« Prescindendo dalle speciali domande che personalmente recherò a E. V., importante convegno chiedeva che cessasse attuale stato provvisorietà pernicioissimo nostre regioni; facciasi suo riscatto, ma trovasi una soluzione definitiva, per modo che regioni stesso possano risentire dei benefizi consentiti alle altre parti Italia. »

***

I negozianti di Bologna che hanno subito ingenti danni per la sospensioni delle partenze per i porti di Genova e Livorno, hanno inviato all'on. Tedesco il seguente vibrato telegramma:

« Esportatori canape da tempo sono a dura prova, grande irregolarità servizio merci ferrovie Stato, adegnati nuova lunga sospensione spedizioni porti Livorno e Genova, si domandano se Direzione ferrovie è conscia danni incalcolabili prodotti, simili periodiche interruzioni che farà perdere occasione imbarchi prestabiliti, protestano con tutte forze contro siffatto sistema indegno paese civile e invocano da V. E. serii provvedimenti assicurano buona volta regolarità trasporti, prima condizione vita commercio dal prodotto più importante nostra regione. »

***

Mandano poi da Salerno che le vetture e i carri agganciati e logori non bastano al traffico. Nei giorni scorsi a Vietri sul Mare un imponente comizio fu tenuto per protestare contro le autorità e il Governo che pare congiurino a danno di quella provincia, impedendo che le poche risorse commerciali si conservino ancora per qualche tempo. A tutto ciò si aggiunge una nuova piaga, i continui furti che si perpetrano nelle stazioni ferroviarie delle provincie, molti dei quali si compiono con un'audacia davvero diabolica.

Infine da Catania mandano che i produttori di agrumi si agitano per la mancanza di vagoni; in tutte le stazioni dei centri agrumari la merce si accumula, deperendo. I proprietari protestano e si è telegrafato all'on. Tedesco invocando urgenti provvedimenti.

L'Austria nei Balcani. Smentita alla voce di suoi armamenti

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

Telegrafano alla *Tribuna* da Vienna: « La *Neue Freje Presse* pubblica la seguente informazione da autorevole fonte viennese: Di fronte alla notizia della *Wosnische Zeitung* relativa alle misure eccezionali che l'Austria-Ungheria avrebbe preso nel territorio del Lim, si dichiara che dall'anno scorso in poi non avvenne spostamento alcuno eccezionale di truppe austro-ungariche nell'intero territorio di Plevulje.

« Colà si trovano circa tremila uomini, e non si inviò mai alcun rinforzo di truppe senza che la Turchia non ne fosse informata. Qui non si sa nulla di una protesta della Porta contro la costruzione di una strada per Plevulje. L'Austria-Ungheria costruisce ai confini del sangiacato una strada contro la costruzione della quale non fu presentata fino ad oggi dalla Porta alcuna lagnanza in via diplomatica.

« Le notizie di rinforzi di truppe sono semplicemente provocate dal cambiamento di truppe ritardato per quanto concerne le truppe ungheresi di guarnigione colà, in causa della crisi ungherese, e inoltre perchè due batterie da montagna di colà furono provviste di nuovi cannoni, ciò che richiede trasporto di truppe, di materiali e di cavalli. »

La Commissione dei cappellani dell'emigrazione.

Ci telefonano da Roma 5, ore 23:

Si afferma che il Papa abbia nominato il cardinale Satolli, presidente della Commissione centrale per i cappellani dell'emigrazione. La Commissione, presieduta da detto cardinale, è composta degli arcivescovi di Napoli, Palermo e Genova, si riunirà in Roma sui primi di febbraio per concordare le disposizioni da trasmettere ai vescovi.

Un altro capitolo divertente nella storia dell'imperatore del Sahara.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23:

Al principio del 1904 Giacomo I, imperatore del Sahara, chiamò a Londra, ove egli si trovava al *Savoy-Hôtel*, Mohamed Shami, segretario del gran visir del Sultano del Marocco. Gli rivelò la sua conversione all'islamismo, gli presentò il suo numeroso Stato Maggiore e l'Imperatrice, e gli confidò il suo disegno di entrare in rapporti ed allearsi col suo cugino e correligionario il Sultano del Marocco. Perciò volevo assicurarsi denaro, ed incaricava Mohamed Shami di propergli un prestito di 500,000 lire sterline, all'interesse del 6 per cento: gli spiacevo vedere il suo potente vicino dibattersi fra le sole pecuniarie; poi, volendo popolare, fortificare, magnificare il nascente Impero, Giacomo I incaricava Mohamed Shami di un'altra missione: doveva rimunire e condurre a Londra, dopo averli decentemente vestiti, una dozzina di sceicchi del Sahara, che porterebbero al *Savoy-Hôtel* l'omaggio del loro vassallaggio al loro nuovo Sovrano. Egli doveva pure arruolare 25 marinai per la flotta sahariana, come pure 50 soldati di fanteria. Doveva inoltre acquistare buon materiale per costruire una moschea, che Giacomo I doveva elevare al centro dell'Impero. Infine Mohamed Shami doveva comperare, senza badare al prezzo, gli abiti più sontuosi del Marocco, destinati all'imperatore Giacomo I e a S. M. l'Imperatrice.

Mohamed Shami fece ritorno al suo paese ergogliosa dell'incarico ricevuto. Cominciò per il prendere negoziati, che rimasero vani. Si recò a trovare gli sceicchi, prese i loro biglietti per Londra, dopo averli fatti passare in gruppi ed aver mandato le loro fotografie al loro futuro Sovrano. Equipaggiò marinai, arruolò soldati, comperò materiale per la moschea, mandò a Giacomo I ciò che vi era di meglio come indumenti di Imperatore. Poi domandò qualche cosa di denaro per pagare tante compere, e gli si rispose con dei rimproveri.

L'aiutante di campo dell'Imperatore, Benoit, in data 22 aprile 1904, scriveva a questo proposito una lettera al marocchino, dicendogli: « Signore, Sua Maestà ha ricevuto gli abiti che gli avete mandati da Gibilterra; Sua Maestà non sa è soddisfatta: sono articoli da bazar, senza valore e di una freschezza più che dubbia. Sua Maestà, a cui voglia Iddio dar le vittoria, ha l'abitudine di avere abiti nuovi e di buona qualità, e non considera i vostri come degni di essere portati. Avete la faccia tosta di dire che costarono 66 lire sterline; abbiamo buone ragioni per dubitarne. »

L'altro rispose con una nuova domanda di fondi; spiegò che doveva pagare, che era assalito dai creditori, dagli sceicchi, dai marinai, dai soldati. L'Imperatore fece rispondere così dall'aiutante di campo: « Signore, ho ricevuto la vostra lettera molto cortese e quella che avete mandata direttamente al signor Giacomo Lebaudy. Ben inteso, non ho parlato di tutto ciò a Sua Maestà, a cui Dio voglia dar la vittoria, il quale non avrebbe tollerato mai una mancanza simile di rispetto da vostra parte. Non parlo della lettera che avete diretta al signor Giacomo Lebaudy, perchè questa non ci è stata nemmeno rimessa dalla posta, la quale ce ne ha risparmiato. Non imitate coloro che insultano Sua Maestà, cui il Dio onnipossente voglia dar la gloria, poichè hanno creduto di poter prendergli del denaro, e sono irritatissimi di vedere che non ne ebbero nemmeno un scellino. Ciò sta bene per così; si sono presentati dinanzi ai giudici inglesi, e tutti coloro che vanno dinnanzi ad un giudice inglese o francese, o di un altro paese qualunque, Sua Maestà li caccia e non avranno denaro; ma voi, voi avete avuto denaro, e dovete essere riconoscente, dovete continuare a servire bene Sua Maestà, con Iddio rende vittoriosa, senza occuparvi di ciò che dicono i nemici di Sua Maestà. E Sua Maestà, cui l'Altissimo dia la gloria, vi prenderà sotto la sua protezione. Dite che avete speso 5660 lire sterline; ciò non è serio. S. M., cui l'Altissimo accordi il trionfo, vi ha dato una somma sufficiente per il momento, e non vo ne darà se non quando giudicherà che ciò sia conveniente. »

Mohamed Shami non fu spaventato dalla minaccia di essere cacciato come gli altri, colpevoli di lesa maestà, che si sono diretti ai giudici per essere pagati di quanto avevano speso; non temette di essere cacciato dall'Impero del Sahara, e volle essere risarcito. Ha perciò ricorso al Tribunale della Senna, e la causa è stata oggi discussa per la prima volta. L'avv. Dreyfus, in nome del Lebaudy, rispose reclamando dall'avversario, che è marrocchino, una cauzione, *judicatum solvi*, di 3000 franchi. Il Tribunale l'ha accordata, ed ha ordinato che i dibattimenti continuino dopo che sia stata versata tale somma.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Fantastici comitati d'agitazione.

Pietroburgo, 5, ore 21.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* è informata da fonte autorizzata che si è fatta la seguente scoperta: i Comitati in nome dei quali si ordinava agli operai di varie imprese di sospendere il lavoro non esistevano in realtà. Gli ordini in questione emanavano da rivoluzionari isolati, che terrorizzano gli operai.

La *Gazzetta dell'Industria e del Commercio* crede poter affermare, dai telegrammi che le sono pervenuti, che le comunicazioni telegrafiche da Astrakan a Baku e Petrowsk funzionano sempre. Risulta da dispacci del tre gennaio che l'ordine regna nelle imprese di nafta, situate presso Baku, che nessun sintomo inquietante si manifesta attualmente, quantunque in certe officine il lavoro sia sospeso.

Le provincie del Baltico ancora in mano dei rivoluzionari.

Le ultime notizie constatano la diminuzione dei saccheggi e degli incendi delle proprietà nelle provincie del Baltico. Nondimeno il potere è ancora nelle mani dei rivoluzionari. Il generale Ozdakoff prenderà energiche misure per ristabilire la circolazione ferroviaria e catturare le bande insorte dirette contro i villaggi ribelli. Le truppe effettuano numerosi arresti degli abitanti sospetti e confiscano le armi. I detentori di armi che disobbediscano all'ingiunzione di consegnarle si deferiranno ai tribunali militari. Il numero degli agitatori sono giudicati sommariamente ed espulsi.

Un ufficio postale assalito da rivoluzionari.

Si ha da Varsavia: Una banda di rivoluzionari ha attaccato l'ufficio postale di Lagow, nel governo di Radom. Ha rubato il denaro e distrutto l'edificio. A Turek, nel governo di Kalisz, dei disordini rivoluzionari si sono manifestati. Le truppe della circoscrizione hanno fatto fuoco. Esso hanno ferito parecchie persone e ne uccisero una. Lo sciopero è terminato nei distretti carboniferi di Sosnovcie e Dombrovo. In seguito agli scioperi continui, quattro officine di fondita di ferro di Varsavia sono state costrette a sospendere il lavoro.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

A palazzo Doria-Pamphili stasera è stata preparata *l'esposizione dei doni in occasione delle nozze di donna Orietta con il conte Borromeo di Milano*. I doni rimangono esposti per la serata solenne, che avrà luogo domani sera.

— *Il ministro dell'istruzione On. Marinis* ha ordinata un'ispezione sui servizi di ragioneria ed economato del suo Ministero, affidando l'incarico al cav. Graziolli, ispettore del Tesoro, per aversa le norme sull'ordinamento dei servizi medesimi.

— *Il Papa ha ricevuto* nel pomeriggio i cardinali Vincenzo Vannutelli, Ferrata, Rampolla, Vives y Tuto, con i componenti il Comitato per le feste giubilari del dogma dell'Immacolata, che hanno presentato al Pontefice una medaglia commemorativa del giubileo, insieme al residuo delle somme che erano state offerte per il diadema dell'immagine della Immacolata nella basilica del Vaticano e gli oggetti che figuravano all'Esposizione Marianna che furono dati in dono dagli espositori a Pio X.

— Nella città *per la tradizionale festa della Befana* si nota uno scarso movimento di giovani e di pubblico che si recano in piazza Navona a partecipare alla fiera. Piove, ed il concorso ai banchi di giocattoli ed oggetti casalinghi non è notevole. I ragazzi percorrono le vie accrescendo i passanti colle tradizionali trombe.

Una guardia di finanza che suicidandosi cagiona un gravissimo incendio.

Ci scrivono da Macugnaga, 5:

Un gravissimo fatto che per poco non ebbe conseguenze anche più disastrose e irreparabili, è qui accaduto qualche notte fa, tale da terrorizzare i tranquilli abitanti di questo Comune.

Due guardie di finanza destinate a sorvegliare il passo del monte Moro furono, come di consueto, ospitate nel casolare del sig. Luigi Longhi, proprietario dell'*Hôtel Mont Rose*. Durante la notte, una di esse si alzò per recarsi, a quanto si assicura, a direttissi. L'altra guardia, rimasta sola, ad un certo punto, si puntò la rivoltella alla tempia e si sparò due colpi. Rimase gravemente ferita, e nell'agitare della persona, rovesciò una candela, la quale cominciò fuoco alla casa, che in breve rimase tutta avvolta dalle fiamme. Il suicida, per il pronto accorrere dei montanari, fu tosto trasportato, in fin di vita, all'ospedale di Domodossola.

Il casolare bruciò completamente, e fu miracolo che il forte vento australe non trasportasse il fuoco agli *hôtels* vicini e a tutto il paese. Tutti i valligiani furono pronti al soccorso con vera abnegazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,2; ore 15: 706,2; ore 21: 710,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: sereno p. nuvole.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima — 0,4 Minima — 8.4

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 5: — 0,1
Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 5,9

7 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 17, minuti 2.

Stazione termometrica Barelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 4: — 1,0
Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 4,2

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	7.7	3.5	coperto	Pietroburgo	6.5
Milano	1.4	—7.1	»	Odessa	4.0
Brescia	1.7	—2.7	nebbioso	Amburgo	—0.4
Venezia	2.8	—	»	Vienna	0.0
Bologna	0.7	—0.9	coperto	Trieste	—
Ancona	5.0	2.0	nebbioso	Madrid	10.9
Firenze	7.5	4.8	coperto	Alessandria	6.4
Roma	8.4	4.5	»	Parigi	8.2
Chieti	10.7	4.0	1/4 cop.	Nizza	1.0
Aquila	8.8	—	nebbioso	Ginevra	—
Napoli	10.0	4.7	sereno	Costantin.	—
Palermo	18.1	0.0	coperto	Malta	13.9
Messina	12.8	8.5	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	14.9	7.9	sereno		

BORSA DI VIENNA, 5.

Rendita Austriaca	97 —	Lire Italiane (carta)	95 05
Londinese	121 —	Rend. Austr. (arg.)	99 90
Rend. Austro-Ungarica	116 75	Id. in carta	100 —
Austriache	688 —	Union Bank	563 —
Austro-Ungariche	1033 —	Rend. Austr. in	117 85
Napoleoni d'oro	19 51	Ungheresi 4 oro	93 75
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 oro	87 30
Cambio su Parigi	95 65	Fiumi Banca	644 —
Cambio su Londra	240 15		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. M. 3 oro	98 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	78 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 80	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	100 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 oro	101 —	Russo (contanti)	214 —
Rend. Turca 1 oro	29 80		

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. Inglesi	90 5/16	Russo	89 —
Rendita Italiana ex	104 1/2	Uruguay	70 1/2
Argento due	29 1/16	Venezuela	Ritiri nella Banca
Spagnuolo	91 —	d'Inghilt. L. st.	— —
Turco nuovo	80 5/8	Ritirate dalla Banca d'In.	— —
Egiziane 1903	104 1/2	giustezza L. st.	—,—
Giapponese	91 —		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 5 gennaio. — Per gli sdoganamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,12** (giornaliero).

Roma, 5-15 gennaio. — Per gli sdoganamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca **L. 100,05** (settimanale).

Genova, 5 gennaio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 12 —; Londra 25 14 3/4; Germania 122 95; Svizzera 99 80; Belgio 99 75.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, 5. — Mania.

LIVERPOOL, gennaio (sera) 4 5

Cotoni — Tendenza dai mercati Americani. Brasiliani, sostenuta — Egiziani, calma — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata	balle N.	12,000	10,000
cui per la speculazione	» »	1,000	500
Importazione	»	17,000	8,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda scarsa

Buona.			
per corrente	d.	4 19/100	4 19/100
per gennaio-febbraio	»	4 12/100	4 10/100
per marzo-aprile	»	4 13/100	4 11/100
per maggio-giugno	»	4 15/100	4 13/100

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni:

Americani Middling	D.	5 17	5 13
Pernambuco Fair	»	6 49	6 43
Maceiò Fair	»	6 36	6 32
Ceara Fair	»	6 42	6 38
Egiziani Brune, Fully Good Fair	»	8 40	8 36
M. G. Brasch Good	»	5 14	5 12
Dowraggar Good	»	4 28	4 24
Oomrawuggar N. 1 Good	»	4 24	4 20
Bengala Good	»	4 07	4 —

HAVRE, gennaio (sera) 4 5

Cotoni — Vendite balle N. 2,000 6,000

Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite sacchi N. 5,500 5,000

Mercato calmo.

ANVERSA, gennaio (sera) 4 5

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente 17 1/2 17 1/2
» — a m. da marzo 18 — 18 —

Mercato calmo.

AMSTERDAM, gennaio (sera) 3 5

Frumenti — Importazione quintali 21,000 quint.
Vendite 2,000 1,000

Mercato calmo, tendente in favore dei compratori.

Prezzi del vino nel mese di dicembre 1905.

Pubblicazioni del Regio Comizio Agrario circondariale di Casale Monferrato:

Comune	Quantità di vino disponibile	Contratti	Prezzi del vino corrente	Prezzi del vino fino
Alfiano Natta	2,500 ettol.	pochi	L. 26-30	L. 40-44
Cereano	12,000 »	mediocri	» 28-34	» 34-44
Castagnole M.	15,000 »	pochi	» 23-32	» 32-40
Cellamonte	14,000 »	id.	» 26-28	» 30-44
Frassinello	3,000 »	id.	» 26-30	» 34-36
Moncalvo	9,100 »	mediocri	» 21-31	» —
Olivola	12,000 »	pochi	» 26-30	» —
Ozzano M.	3,000 »	id.	» 26-30	» 30-34
Pomaro	3,000 »	id.	» 26-30	» 32-40
Rosignano M.	20,000 »	id.	» 24-26	» —
S. Giorgio M.	3,100 »	id.	» 24-25	» —
Treville	4,500 »	id.	» 20-28	» —

Per avere indirizzi di produttori e venditori di grandi e piccole partite di vini rivolgersi al Comizio Agrario in Casale Monferrato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 gennaio 1906.

Torino	55	34	85	85	11
Bari	17	14	15	58	37
Firenze	37	80	20	65	55
Milano	72	69	46	13	62
Napoli	43	59	43	41	83
Roma	53	85	48	65	27
Palermo	37	64	54	80	33
Venezia	10	38	32	41	66

FALLIMENTI.

Aosta. — Nel fallimento Bassotti Camilla vedova Birrotti, albergatrice in Courmayeur e residente in Aosta, fu nominato curatore definitivo nel fallimento predetto l'avv. Martinet Cesare.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pozzali e Chiarella), ore 21 precise: Sesta rappresentazione della stagione e d'abbonamento (settima pari) coll'opera in 3 atti *Siegfried* (seconda giornata della trilogia *L'anello del Nibelungo*) — Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre Internazionale, diretto da C. Manetti), ore 20,45: Grande rappresentazione. Novità ed attrazioni. — L. 0 60.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. comm. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Il Cardinale Lambertini*, commedia storica in 5 atti di A. Testoni (nona replica). — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Annali!*, commedia in 5 atti di Donnay. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operetta Amelia Soares), ore 15,30 e 20,45: *La Poupée*, operetta in 3 atti di Audran. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casiberti), ore 15,30: *Le maschere 'd Carneval*. — Ore 20,45: *Fredista; Madama Quatt cold*. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *La Tosca*. — Ore 20,50: *Il Fornarello*. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *I spazzacamini; La pianella perduta fra la neve*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15,30 e 20,30: *L'ebrer 'd Turin*. — L. 0 40.

Stamane è serenamente spirata, munita dei conforti religiosi, la signora

Benedetta Armissoglio ved. Monac

I figli Avv. EMILIO colla consorte MARIA VILLA ed EUGENIO, la sorella dannegata EUGENIA, i fratelli avv. Cav. FRANCESCO ARMISSOGLIO e famiglia, Ing. LUIGI e famiglia, Ragioniere CAMILLO e parenti tutti ne danno, angosciati, l'annunzio.

5 gennaio 1906. 544

La sepoltura avrà luogo sabato, 6 corr., alle ore 17 e un quarto, partendo da via Bava, 37. Non si accettano fiori ed si mandano speciali partecipazioni.

Alle ore 11 del 4 corrente cessava di vivere in Varazze, munito di tutti i conforti religiosi e di speciale benedizione di S. S. il

Commendatore Nobile

Angelo Pachiotti

Maggior-Generale nella riserva

in età di anni 80.

Ne danno il triste annuncio le figlie ANGIOLINA col marito colonnello ENRICO GONELLA e figli; IDA col marito maggiore LUIGI CLIVIO e figli.

La salma sarà trasportata a Fossano.

Per espressa volontà del defunto non si spediscono partecipazioni e si prega di non inviare fiori. c521

Ieri, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età di anni 70

Giacomo Ramassotto

Negoziante Vini.

La sepoltura avrà luogo domenica mattina, alle ore 9,30, partendo dalla casa in corso Regina Margherita, 161. 570

Non si mandano partecipazioni.

Ieri, dopo breve malattia, spirava

LENA Cav. DOMENICO

Cassiere delle Regie Dogane

d'anni 74.

La moglie ASSUNTA LENA-CASALINA, il figlio ETTORE con la consorte e congiunti tutti ne danno, con animo straziato, il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 7 corr., alle ore 10,30, partendo da via Gioberti, 5.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 5 gennaio 1906.

I bimbi felici stanno bene.

Quelli che prendono le Pillole Pink stanno bene.

L'infanzia fa prevedere l'uomo come il mattino fa prevedere la giornata. Un'infanzia malaticcia non prepara mai una ben robusta età matura. I bimbi felici sono sempre dei bimbi che stanno bene. Quelli che sono di cattivo umore o malinconici hanno un motivo per esserlo. Soffrono. Non cessano lamentarsi e non hanno lamentarsi. I parenti debbono dunque sorvegliare ed agire al minimo sintomo di pallidezza, tristezza, mancanza di appetito, irregolarità nell'intestino.

Una cura eccellente da far seguire ai bambini sono le Pillole Pink impiegate alla dose appropriata all'età. Le Pillole Pink purificano ed arricchiscono il sangue povero e impuro arricchito dal bambino od acquisito. Se il sangue diventa puro, il bambino ne trarrà profitto ed avrà una crescenza normale; se il sangue rimane impuro, egli resterà gracilino, sofferente.

La cura delle Pillole Pink fu molto favorevole al bambino Cesarino Comaga. Suo padre, signor Michele Comaga, commesso del cav. Saverio De Bellis, via Larga, 36, Castellana, scrive:

Il bambino Cesarino Comaga.

« Da qualche tempo mio figlio deperiva visibilmente. Non mangiava quasi più e il poco cibo ch'egli prendeva non poteva digerirlo. Era sì debole che le gambe non lo reggevano. Era pallido e non giocava più. Tutti questi sintomi mi preoccupavano seriamente. Ha preso parecchi rimedi, ma inutilmente. Convinto dell'efficacia delle Pillole Pink dalle numerose guarigioni pubblicate nei giornali, ho fatto prendere a mio figlio le Pillole Pink. Tre scatole bastarono per ridargli una salute perfetta. Ora ha buona cera, ha novamente appetito, ha ripreso le forze ed è allegro come tutti i ragazzi che stanno bene. »

La cura delle Pillole Pink è buona per tutte le persone affievolite, qualsiasi la loro

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

5 gennaio.

Godimento 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 104 85.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 50.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 45.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 45.

Godimento 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

Obb. Ferr. Mediterr., Adriatica, Sicule. — C. del m. in c. 360 50, 351.
Obbl. Canali Cavour — C. d. m. in c. 505.
Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 513.
Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 — Cont. d. m. in c. 507.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 6 denaro	100 18	—	lettera	100 20	
Svizzera 5	» 99 32 1/2	—	»	100 02 1/2	
Londra 4	» 25 18	—	»	25 15	
Germania 6	» 122 97 1/2	—	»	123 07 1/2	

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 92.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 85.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Austost		Diatto		Ansaldi e C.	
S. d'Italia	1281 — 1283 —		1462 — 1461 —		606 — 607 —
	1281 — 1285 —		1465 — 1467 —		606 — 607 —
B. Comm.	955 — 958 —	Fiat	1475 — 1473 —		606 — 607 —
	954 — 958 —		1477 — 1480 —		606 — 607 —
	954 — — —	Ansaldi e C.	601 — 603 —		606 — 607 —
Cred. Ital.	539 — — —		601 — 605 —		606 — 607 —
Bancaria	341 — — —	Rapid	157 — 157 50		606 — 607 —
Banco Roma	127 — — —	Zust	120 — — —		606 — 607 —
Ferr. Merid.	719 — — —				606 — 607 —

CRONACA DELLA BORSA — 5 gennaio.

Milano tenta di deprimere la quota, ma qui fa poco breccia il ribasso. I titoli bancari erano avidamente richiesti, in ispecie la Banca d'Italia e la Comit. La Fiat era evitante sull'inizio; si tentò di deprimerla, ma sorsero tosto buoni acquisitori; aperta a 1485, cadde a 1472, per chiudere in denaro a 1480. Rendita quasi intrattata per fine; Ferroviari deboli; attivi sulle Diatto da 532 a 527 e facilmente assorbita l'Ansaldi sul 606. L'Italia calma sul 319; Zust in denaro a 120, e la Rapid sul 157.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
5 gennaio — Ore 15,30.

La settimana chiude con eccellenti disposizioni: domandata la Banca d'Italia a 1290; la Comit, aperta a 955, sali a 958; Rendita intrattata; Ferroviari meno deboli di stamane, ma con affari nulli o quasi. Gli automobili tutti in rialzo; la Fiat ebbe qualche transazione da 1490 a 1485; l'Italia da 321 a 322; la Zust a 120; la Rapid, aperta a 158, salì tosto a 159 50. Ferma l'Ansaldi a 608; calma la Diatto sul 530. Ora nulla di sgradito sopravvegna nei due giorni festivi, è probabile che il mercato riprenda lunedì buona lena e sempre più si rinfranchi, evitando possibilmente le esagerazioni.

Azioni Banca d'Italia 1289, 1290.
» Banca Commerciale 957, 956, 957 1/2.
» Credito Italiano 540.
» Bancaria Italiana 341.
» Fiat 1490, 1485.
» Italia 321, 322.
» Rapid 158, 159, 159 1/2.
» Ansaldi 607, 608, 606 1/2.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 104 72 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 60.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine c. 104 92 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine c. 103 70.
Banca d'Italia 1280 — Banca Commerciale 951 — Credito Italiano 538 — Banco Gestioni 107 — Banco Roma 126 — Istituto Italiano 506 — Acciaierie di Terni 2743 — Metallurgica 177 — Ferriere Italiane 335 — Meridionali 720 — Mediterranee 466 — Navigazione Generale 485 — Acqua Marcia 1610 — Gas di Roma 1460 — Carburo Romano 1362 — Carburo Piemontese 218 — Forni Elettrici 118 1/2 — Società Italiana Condotte d'Acqua 437 — Società Romana Omnibus 309 — Cemenii 126 50 — Zuccheri Romani 127 — Zuccheri Velasco 135 — Raffinerie meccaniche — Montecatini 124 — Molini Pantanella 93 — Immobiliari 328 — Risanamento 40 — Solfati 48 — Veneto 111 — Beni Stabili 314 — Imprese Fondiarie 173 1/2 — Eridania nuova — Elba 510 — Eritrea 17 1/2 — Albani 142 — Piombino 300 — Elettrochimica 294 — Antimonio 360 — Prodotti Antimonio nuova — Meccaniche 150 — Kerka 480 — Anoto 480 — Ansaldo 530 — Marmifera Nord Carrara 308 — Gutinotti 123 — Turrinelli 37 — Italiana Forni 48 — Valsamoia 242 — Vinalero 90 — Lignite 90.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 19:

Borsina del mattino — Ore 12.

Ottima la Rendita nella chiusura di ieri a Parigi; ma nella nostra riunione più debole. Fecero da 105 a 104 92 per fine mese. I valori poco trattati, ma nel loro complesso offerti. Perdettero qualche lira i Bancari e la Edison, mentre le Terni progrediirono da 2740 a 2760. Le Distillerie a 211, le Italo-Americane intorno a 499. Cambi stazionari.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Scorditi nella riunione mattinale debolissimi, chiudiamo invece nella giornata in buona ripresa. La Rendita ieri, dopo un primo prezzo di 105, termina nuova forma a 104 90 per fine mese. Nei valori che progrediirono maggiormente troviamo le Terni da 2740 a 2765, le Edison da 943 a 951, le Lane a 1820, le Distillerie da 211 a 216, le Banche d'Italia da 1279 a 1287 50, le Commerciali da 949 a 955 50, il Credito da 638 a 641, le Bancarie da 340 a 343. Ottime le Italo-Americane a 503, le Meridionali a 352 ed il Carburo pagato anche 1385. Il Cambio a 100 12.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 18:

Rendita 104 90 — Banca 1295 — Comit 952 — Credito 642 — Meridionali 710 — Mittel 455 — Rubattino 488 — Raffineria 412 — Industrie 342 — Eridania nuova — Marsini 341 — Terni 2770 — Armstrong 235 — Elba 516 — Savona 405 — Molini 355 — Semolerie 410 — Carburo 1300 — Kerka nuova — Impreso 175 — Italia 322 Rapid 159 — Officine G. 522 — Volturno 349.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 5 gennaio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	104 70	104 72	—
» » f. m.	— —	105 —	105 05	105 20
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	103 70	103 70	103 80
» 3 0/0	— —	72 75	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1284 —	— —	1283 —
Meridionali	— —	356 —	350 —	355 —
Mediterranee	— —	719 —	719 —	715 —
Banca Generale	— —	31 —	34 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1415 —	— —
Colonif. Cantoni	— —	— —	968 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	479 —	486 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	412 —	— —
Cassa sovvenzioni	— —	— —	54 —	— —
Società Veneta	— —	— —	111 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	350 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	308 —	— —
Cr. Fond.- S.It 4 0/0	— —	— —	502 —	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	502 —	— —
Cassa Risp. 5 0/0	— —	— —	111 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	100 —	— —
Acqua Marcia	— —	1610 —	— —	— —
Immobiliare	— —	328 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	454 —	— —	— —
» Gas	— —	552 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	1460 —	— —	— —
Banco Roma	— —	126 50	— —	— —
Credito Italiano	— —	639 —	637 50	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	— —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	341 —	— —
Soc. It. Cred. Fond.	— —	— —	— —	— —
Banca Comm.	— —	— —	943 50	— —
Azioni Terni	— —	— —	2745 —	— —
» Edison	— —	— —	948 —	— —
Eridania V. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	— —	— —
Azioni diverse:				
Francia	— —	100 80	100 10	100 10
Londra	— —	25 19	25 13	25 13
Germania	— —	123 97	123 97	123 —

Prezzi nominali 5 gennaio.

Debiti redimibili.

Provinciali

105 Cattolici (Roma 1886-4) 5 0/0 . — —
500 Ricasoli (Pontificio 1868) 5 0/0 . — —

Obbligazioni

100 Ateneo Ecclesiastico 5 0/0 . — —
100 Ferroviario 3 0/0 annesse per cessione dello Stato alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1-5 260 25

Certificati

— Nomin. definitivi Italiani, per posa di cosizzo ferrov. — —

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (delle sovvenzioni) 5 0/0 . 100 25
500 Strada ferrata del Tirreno 5 0/0 . . 508 —
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . . — —
500 Strada ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 364 —
250 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 303 —
400 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . 302 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . 408 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0 370 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		Cartelle	
500 Ferrovie sarde d. nuova Rimini. 1879 (R. decreto 4 agosto 1878) 3 0/0 .	303 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. .	490 —
500 Id. id., serie B (1ª emissione 1-85)	353 —	250 Credito Comm. e Provinciale . .	291 —
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1885)	305 —	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0	501 —
Prestito			
1500 Unificato de la città di Napoli 5 0/0	98 30		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . .	518 —	500 Italiano Italiano Credito Fondiario 4 0/0	512 50
500 Id. id. 4 1/2 0/0 .	507 —	500 Id. id., id. 4 1/2 0/0	512 50
249 Id. Banca Italia 5 0/0 3/4	500 90	500 Id. id., id. 4 1/2 0/0	501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.		Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . .	1175 —
1000 (600) B. d'Italia	1279 —	500 Id. Acciai. Terni	2780 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	950 —	250 Id. Officine Elettriche Genovesi .	495 —
500 Credito Italiano	637 —	25 Id. R. Ziist, costr. automobili (Intra) (nuove)	120 —
250 Società Bancaria Italiana	338 50	75 Id. Astom. Rapid	157 —
500 Banco di Roma	126 50	25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio.	60 —
— Banca di Torino (inamplitate) . .	77 —	25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . .	241 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	154 —	500 Id. Italiana del Forni (Genova).	40 —
Trasporti.		250 Id. Cantiere Navale di Muggiano	400 —
500 Società ferrovie Meridionali . . .	718 —	25 Id. Camosa, Giuseppe. Torrinelli .	25 —
250 Id. id. Secondarie Sarde	297 —	25 Id. Janior (Fabbrica Automobili)	25 —
250 Id. id. Sicule .	246 —	250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . .	270 —
250 Id. id. Mantova-Modena	230 —	250 Id. A. Forni Gregor.	310 —
250 Id. id. Rimini .	317 —	**Industrie alimentari ed affini.**	
250 Id. Piacenza (1ª emissione) . .	412 —	125 Società Acqua potabile di Torino .	495 —
1250 d. id. Piacenza (2ª emissione) . .	407 —	500 Id. Generale Immobiliare Agricola	325 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana	457 50	100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigora	70 —
Florio e Rubattì.		125 Id. Molini a Vapore Pantanella (Roma)	97 —
250 Id. Torino. Tramways e Ferr. econ.	260 —	50 Id. Italiana dei Silos (Genova) . .	50 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi	401 —	100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	252 —
500 Id. ferr. Vomero	55 —	250 Id. Italiana Conserve Alimentari .	1 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus.	252 —	500 Id. Ing. Ferraresi	272 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore .	— —	50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. .	110 —
Elettricità, luce ed ind. meccaniche.		**Industrie varie.**	
200 Società Ital. Gas	395 —	500 Società Cartiera Italiana	600 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . .	230 —	250 Id. Cartiere Meridionali. . . .	258 —
500 Id. Gas Igliano	1450 —	250 Id. Manifattura Lane Borgosesia .	445 —
250 Id. Elettric. Alta Italia	145 —	100 Id. Calci Casale	135 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma).	1295 —	12 Id. Lavori Pubblici	2 —
500 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) .	305 —	500 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.)	100 —
250 Id. Id. Elettr. già Cruto . . .	80 —	125 Id. Isolato di San Teodosio . .	60 —
150 Id. Id. di applic. elettriche. . .	140 —	200 Id. Anon. Pellami e Calzature . .	370 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana	190 —	750 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni	138 —
200 Id. Costruzioni Mecch. ed Utensili M. Ansaldi . . .	602 —	200 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma)	115 50
100 Id. Anon. Officine già Miatto . . .	230 —	250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . .	260 —
60 Id. Ital.-Svizzera costr. meccaniche (Bologna).	80 —	500 Id. Istituto Romano di beni stab.	317 50
250 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	265 —	150 Id. Miniera Bolf. Tresca Albani (Bologna)	130 —
500 Id. Fonderia di carati (Nebbiuno)	230 —	150 Id. Unione cons. e fabbriche prodotti chimici (Vicenza).	292 —
250 Id. Ar. Termotec. già Torino e C. .	— —	500 Id. di Monteponi	440 —
2000 Id. Siderurgica di Savona . . .	402 —		
500 Id. Fabbriche Italiana di Lima . .	33 —		
250 Id. Italiana di Elettrochimica . .	240 —		

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. .	422 —	500 Società Cark. di calcio (Roma) .	502 —
500 Ferr. Meridionali	328 —	500 Id. Sta. di Monterotondina . . .	490 —
500 Id. Sec. Sardegna	304 50	500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . .	500 —
250 Id. Sarde, serie A	298 —	500 Id. Min. e Elba (Genova)	5-0 —
250 Id. Id. B	304 75	500 Id. Unione Italiana Tramways e Elettrici	313 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 ord. .	302 —	500 Id. Anon. Forni Fabbrica Accial. Terni	500 —
500 Soc. ed. Torinese Tramways e Ferrovie economiche .	311 75	500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Piombino	510 —
500 Offic. Saripiemo	310 —	500 Id. Provinciale Siderurgica di Savona.	514 —
500 Società Siderurgica di Savona. .	514 —	1000 Id. Città Torino 3 1/2	513 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche .	505 —	500 Id. Prov. di Lucca	501 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è sempre quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Roma, 5 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	104 82 50	102 82 50
4 0/0 netto	104 30	102 30
3 1/2 0/0 netto	103 46 04	101 91 04
3 0/0 lordo	72 60 —	72 25 —

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 5 gennaio	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 90
Cambio su Londra a vista	25 10
Consolidati inglesi	89 5/8
Obbligazioni Lombarde	289 —
Cambio sull'Italia	pond la 1/8
Turco Nuovo unificato	91 55
Banca di Parigi	1485 —
Tunisino	483 50
Egiziano 4 0/0 rend.	106 90
Rendita Ungherese 4 0/0	97 90
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	92 87
Banca Ottomana	608 —
Argento fino	127 —
Credito Fondiario	710 —
Suez	4005 —
Lotti Turchi	149 50
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	97 30
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	58 82
Banca di Francia	3900 —
Cambio Madrid	23 35
Banco Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 1 0/0	22 85
Tendenza generale.	

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 5. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 (o 1776 0/0). **Buenos Ayres**, 5 (sera). — Prezzi carta 221 21 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 5. — Aggio dell'oro 3 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 5. — Argento prezzo 31 - 1 — all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 5. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 130.
Nuova York, 5 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 64 1/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 5 gennaio 1906.

Greggie.

Titoli	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	46 47	44 45	42 43	— —
11/13	46 47	44 45	42 43	— —
12/14	46 47	44 45	42 43	— —
Cit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titoli	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
13/15	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	50 51	— —	— —	— —
20/22	50 51	— —	— —	— —
22/24	49 50	48 49	46 47	— —
24/26	49 50	48 49	46 47	— —
26/30	49 50	48 49	46 47	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Struse . . . . . da L. 2.57 a L. 2.—
Siracusa . . . . . » » 2.— a L. 2.25

Società Torinese

per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Barbaroux e C.).

Operazioni dal 5 gennaio 1906.

Organzini	C. 5	Kg.	474,14
Trame	» 1	»	50,80
Greggie	» 7	»	130,74
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	C. 13	Kg.	1361,68

Colli entrati nell'ultimo a tutt'oggi N. 12 Kg. 675,150

Bestiame.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Buoi vivi al Mr. da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli vivi da 7 80 a 8 80 — Manzi e buoi vivi da 6 00 a 7 00 — Maiali vivi da 0 00 a 0 00.

Carne di vitello al chilo L. 1 70 a 2 00; di vitello da latte 1 60 a 1 80; di manzo da 1 50 a 1 80; di agnello da 1 80 a 1 90.

CARMAGNOLA, 3 gennaio 1906.

Buoi e manzi al mirilagramma da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 1 70 a 2 10 — Giovenche da macello da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Id. da latte per capo da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 00 a 0 00.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 80; 2.a 1 60; di buoi e manzi 1 30; di maggia e giornaliera 0 80; di vacca 0 60.

CARRU' 4 gennaio 1906.

Buoi prezzo medio per mirlia da L. 1 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00.

FOSSANO, 3 gennaio 1906.

Vitelli al mirilagramma L. 0 00.
Carne di vitello al chilo L. 1 40; di bue 1 40.

Cereali.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 00 00 a 00 00 — Meliga a 13 00 a 14 00 — Segala da 00 00 a 00 00.

CARMAGNOLA, 3 gennaio 1906.

Grano al quintale da L. 00 00 a 00 00 — Segala da 00 00 a 00 00 — Meliga da 13 00 a 14 00.

Grisino 1.a qualità al chilo cent. 30; 2.a e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 28; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 28; casalingo 12.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

FOSSANO, 3 gennaio 1906.

Frumento all'ettolitro L. 00 00 — Segala 13 13 — Meliga 13 13 — Miglio 14 12 — Formentone 10 00.

NOVARA, 4 gennaio 1906.

Frumento al quintale da L. 00 00 a 00 00 — Segala da 00 00 a 00 00 — Meliga da 14 50 a 17 00.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Riso bianco all'ettolitro da L. 37 — a 39 —.
Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 30; grissini 1 —; paste alimentari da 50 a 70.

CARMAGNOLA, 3 gennaio 1906.

Riso al quintale da L. 31 — a 39.

FOSSANO, 3 gennaio 1906.

Riso all'ettolitro L. 37 92.
Pane: grissino al chilo cent. 41; fiancos 36; comune 32; brano 23.
Paste di Genova al chilo cent. 60; di semola 95; di mezza semola 40; ordinarie 32.

NOVARA, 4 gennaio 1906.

Riso nostrano al vecchio di litri 120 da L. 00 00 a 24 00; bertone da — — a — —; raughino id. da 23 00 a 31 00; giapponese id. da 23 00 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 19 00 a 21 50; bertone da — — a — —; raughino id. da 17 00 a 19 50; giapponese id. 15 00 a 16 50 — Risetto al vecchio di litri 120 da 24 00 a 32 00 — Mezzagrossa id. da 17 00 a 18 00 — Pistone id. da 13 00 a 14 50.

Foraggi.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Avena all'ettolitro da L. 11 00 a 11 50 — Fieno a quintale da 10 00 a 12 00 — Paglia da 5 00 a 6 00.

CARMAGNOLA, 3 gennaio 1906.

Avena al quintale da L. 00 00 a 11 00.

FOSSANO, 3 gennaio 1906.

Avena all'ettolitro L. 6 50 — Fieno al mirilagramma 0 05 — Paglia 0 35.

NOVARA, 4 gennaio 1906.

Fieno maggengo al quintale da L. 0 00 a 0 00 — Id. agostano da 0 00 a 0 00 — Id. terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia di frumento da 2 25 a 3 75.

Frutta e verdura.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 22 00 a 25 00 — Ceci da 20 00 a 25 00 — Fave da 12 00 a 14 00 — Patate al quint. da 10 00 a 10 00 — Castagne verdi all'ettolitro da 00 a 00 — Secche da 17 00 a 20 00.

CARMAGNOLA, 3 gennaio 1906.

Patate al mirla da 0 0.. a 0 00 — Castagne fresche da 1 50 a 2 00 — Secche 2 00 a 3 00.

NOVARA, 4 gennaio 1906.

Fagiuoli al sacco di 300 litri da L. 30 00 a 35 00 — Id. dell'occhio da 20 00 a 22 00.

Legna e carbone.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Legna di cerro al quintale da L. 2 00 a 2 50 — Carbone da 10 00 a 11 00.

FOSSANO, 3 gennaio 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 21 00 — Fave 8 50 — Patate al mirla 1 60 — Castagne fresche 1 00 — Castagne secche, 2 00.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Burro al chilo da L. 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 50 — Polli al chilo da L. 1 50 a 2 50 — Olio d'oliva da 1 40 a 2 00.

CARMAGNOLA, 3 gennaio 1906.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 75 a 4 75 — Galline da 2 00 a 2 — Galli — Faraone da 4 00 a 4 50 — Piccioni da 1 40 a 1 50 — Anitre da 4 00 a 5 00 — Uova alla dozzina da L. 1 60 a 1 80.

CARRU' 4 gennaio 1906.

Pollame per capo da L. 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 10.

FOSSANO, 3 gennaio 1906.

Burro al chilogramma L. 2 50 — Uova alla doz. 1 17.

Vino.

ACQUI, 2 gennaio 1906.

Vino comune all'ett. da L. 00 a 00.

CARRU' 4 gennaio 1906.

Vino dolcetto 1.a q. per ettol. da L. 00 a 00; id. 2.a q. 00 00.

Rivista settimanale dei vini.

Continua in generale la calma nei mercati vinari. Data però la fermezza dei corsi si spera sempre in una imminente ripresa di attività.

In *Piemonte* i prezzi nella grande loro maggioranza non presentano variazioni di prezzi. Solo le qualità di Cellamonte, Acqui ed il Barbera Canelli da pasto, segnano qualche ribasso. Si quota:

Monferrato: Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 25 a 28, Cellamonte da 30 a 32, Moncalvo da 28 a 33, Castagnole da 28 a 32, Ottiglio da 25 a 30, Scurzolengo da 30 a 36, Vignale da 27 50 a 30.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 28 a 30, Alice Belcolle, rossi 28 a 30, idem moscato 45 a 48, Canelli, barbera fina 42 a 45, da pasto 30 a 36, grignolino 45 a 52, freisa 45 a 52, nebbiolo 65 a 72, moscato 53 a 54; Incisa Belbo, vini nuovi, da 29 a 30; Ovada da 26 a 32, Nizza Monferrato da 22 a 36, moscato da 36 a 40; Castagnole Lanze da 29 a 36.

Astigiano: Asti, barbera extra, da L. 50 a 60, da pasto da 30 a 35, grignolino da 50 a 60; San Damiano, rossi, da 30 a 36; Portacomaro da 32 a 35; Coctiglione d'Asti, barbera, da 32 a 36, freisa da 42 a 45; Mon-

gardino da 30 a 36; Isola d'Asti da 28 a 32.

A *Milano*, passate le feste, il mercato vinicolo entra in un periodo di calma, mantenendo fermezza di prezzi sia nelle qualità settentrionali che meridionali. Si quota:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 55, id. Monferrato 1903, 34 a 42, Grignolino e Freisa 46 a 55, Ovada Acqui 35 a 44, Broni e Stradella 30 a 50, Riviera Garda 34 a 40, bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 44 a 60, Veronesi e dintorni 42 a 65, Reggio e Modena 32 a 44, Romagnoli 30 a 34, Toscani 35 a 65, Abruzzi 36 a 40, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 33 a 64, Pugliesi 28 a 32, Filtrati 40 a 52, Riposto ed Etna 24 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a —, Sardegna 30 a 35. *(Dal Sole).*

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

Piacenza, 5 gennaio.

Perfosfati minerali. — I prezzi restano sempre fermi ai limiti precedentemente indicati.

Storie Thomas. — Si incomincia ad inoltrare qualche domanda per il consumo primaverile, e pare probabile che, avendo gli importatori non poca scorta nei magazzini, si potranno ottenere prezzi migliori dei precedenti. Quelli che vengono ora praticati per queste prime richieste si segnano sui contenuti 75 a 28 1/2 per unità di anidride fosforica totale franco vagone si porti.

Nitrato di soda. — Le notizie che si hanno sul mercato di Amburgo son di fatti e contratti risalti; mentre qui da noi si mantiene fermo ai prezzi accennati ultimamente, e cioè intorno a L. 25.50 per merce franca vagone a Venezia, col solito disacco per Genova.

Solfato ammonico. — : prezzi rimangono invariati sulle L. 23.50 a 24 al quintale franco partenza.

Panelli alimentari. — I corsi dei panelli si mantengono fermissimi agli elevati prezzi precedenti senza la forte ricerca attuale e la grande scarsità di merce.

Solfato rame. — Tanto il mercato del solfato rame inglese che nazionale si mantiene fermo ai prezzi di Fr. 62 e 63.50 secondo I 1/2 cif. per il primo e L. 59.50 a 60 per il secondo; ma la tendenza sembra favorevole a nuovi rialzi, tanto più che in questi giorni si ebbe qualche nuovo notevole aumento nel rame metallo.

SOCIETÀ.

Torino. — In seduta del Consiglio d'amministrazione della Società Cinematografo Italiana il Cinematografo (Anonima), tenutasi in Torino il 31 ottobre 1905, venne nominato amministratore della Società stessa fino all'Assemblea generale il signor Passoni rag. Luigi, ed in seduta dello stesso Consiglio d'amministrazione tenutasi il 30 novembre 1905, venne nominato amministratore delegato il prefato signor rag. Passoni Luigi.

— Con deliberazione dell'Assemblea generale della Società Anonima Cooperativa fra Esercenti pel Dazio Forese di Torino, venne prorogata la Società stessa pel quinquennio 1906-1910.

— Con atto pubblico 20 dicembre 1905, rogito Ferrero Antonio, venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Trabbia Giovanni e Michele fratelli, avente sede in Torino, sotto la ragione sociale « Giovanni e Michele Trabbia ». Oggetto della Società è l'esercizio della professione di capo-mastro ed impresario costruttore, e la sua durata è di anni cinque a partire dal 1° gennaio 1906, salva risoluzione dopo mesi 12, mediante preavviso di sei mesi da uno all'altro socio con lettera raccomandata. Il capitale sociale è di L. 12,000, versato in contanti per metà ciascuno: la firma sociale spetta separatamente ad entrambi i soci, ma per tutto quanto riflette gli effetti cambiari, esclusa la semplice girata, occorrerà sempre la firma di tutti e due i soci.

— Con scrittura privata 2 ottobre 1905, il signor Vita Lattes ha dichiarato di recedere dalla Società commerciale, corrente in Chieri sotto la ragione sociale « Fratelli Lattes » per la fabbricazione di tessuti operati, costituita il 10 settembre 1901, rimanendo così unico titolare della Ditta il signor David Lattes, col quale era costituita la Società.

— Nell'assumere la nuova Società E. Ferri e C.ia già Agnetis e Ferri, si ricorse in un lieve errore tipografico: invece di Tancredi Rometti, si deve leggere Tancredi Roncetti.

— Mossasi in liquidazione la Società bancaria « Feltrinelli, Colombo e C. », liquidatori i signori comm. Giacomo Feltrinelli e cav. Costantino Colombo, in seguito a ciò si ritira dagli affari del cav. Colombo, si è costituita a rogito dott. Porro, la Società collettiva « Banca Feltrinelli e C. »; capitale L. 1,000,000, fra i signori comm. Giacomo e Pietro, ing. Giuseppe, dott. Francesco e Carlo Feltrinelli. A direttore venne nominato il rag. Guido Sironi.

Milano. — « Sotteri e Prospero », accomandita (Amedeo Sotteri e Ettore Prospero, responsabili, Caterina Calleri maritata Bottero, accomandante), industria prodotti per la fabbricazione dei liquori, via Marco d'Oggiono, 3, — capitale L. 24,000 — durata tre anni, prorogabile di anno in anno. Contemporaneamente si è sciolta la collettiva « Sotteri e Calleri », prima esistente per il medesimo esercizio.

— Si è costituita, con sede in Milano, e col capitale di L. 200,000, la società in accomandita semplice « Rosaldo Tononi e Italo Piccaluga », per l'esercizio di operazioni di Banca e commissioni in Borsa.

Gerenti con firma libera ne sono i signori Rosaldo Tononi e Italo Piccaluga.

Genova. — Per ini

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(238)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

« Ma siccome egli era rimasto solo ieri, ed il suo laboratorio si trova in comunicazione diretta collo studio del signor Di Vitray, il dubbio non sembra guari possibile, quantunque una perquisizione subito operata in casa dell'arrestato non abbia dato risultato alcuno. »

— Ma è abbominevole.

Questo fu il primo grido di Mandinotta, con una terribile indignazione contro quel commissario di polizia che s'ingannava così di grosso.

In seguito provò un atroce rimorso:

— Per colpa mia..... Oh!

Ed egli non aveva parlato!.....

Ella rilesse rapidamente l'articolo, poi meticolosamente; no, in nessun luogo si diceva che Claudio aveva ricevuto una visita. Egli aveva protestato la sua innocenza..... ed era tutto lì!

— Tuttavia egli mi ha vista quando mi sono chinata.....

Ieri aveva potuto spiegare ciò, ma oggi la verità lo si passava intera.

— E non mi ha denunziata!..... Ha pensato che si sarebbe tolto d'impiccio egualmente..... poichè è così profondamente onesto quel povero ragazzo..... E lascia me in disparte..... Me la caverò anch'io come potrò..... Orsù! è tuttavia un fatto raro, questo!

Per un attimo Amandina pensò: « Non ha forse agito così per me..... Non ha voluto mescolare il mio nome al suo..... per via della sua famiglia..... di Grasiosa..... Ma, insomma, il fatto era così: Dinanzi all'accusa Claudio non aveva avuto quel grido istintivo che sarebbe sfuggito a tanti altri: — Se un furto è stato commesso, ne sarà l'autrice una donna venuta ieri..... qui..... per caso..... »

— Perciò, ragazzo mio, — esclamò Amandina, — ti restituirò questo buon servizio... e senza indugio..... Non ti lascierò dormire in cella per causa mia!

Non avrebbe certo avuto quel bello slancio di generosità, se fosse ancora stata sola a Parigi, nella sua atmosfera di galanteria...

Avrebbe pensato solo a difendersi, poichè avrebbe potuto essere arrestata. Ma grazie a suo padre, era rientrata nell'atmosfera dell'onestà; il pensiero di Giovanni di Vitray aveva elevata l'anima sua, e la discrezione di Claudio a suo riguardo, le dava come una frustata.

Non esitò che sul modo di condursi. Doveva andare subito da Giovanni di Vitray?..... Ei crederebbe forse che si denunziasse solo perchè contava sul di lui appoggio, mentre era un così bell'atto quello di costituirsi!

Del resto, si trovava dinanzi ad una tramvia del baluardo esterno, che la condurrebbe alla stazione del piccolo treno di San Germano, il quale la deporrebbe vicino alla fabbrica del barone di Vitray. E partì.

Due ore più tardi, dopo aver cercato a lungo in quel paese sconosciuto per lei, faceva irruzione nel Commissariato di Polizia di Courbevoie, e risolutamente ne richiedeva il direttore.

Dovette aspettare, giacchè il commissario, occupato fin dal mattino per quell'affare, era andato un momento a casa sua. E al suo ritorno dovette occuparsi di altre questioni.

Mandinotta potè solo essere introdotta nel suo ufficio verso le cinque, e cominciò a sfogare con lui la sua impazienza.

— Dito un po', non è mica comodo aver a che fare con voi?

— Ah, capita! Con chi l'avete signorina?..... Signorina?.....

— Signorina Mandinotta della *Boîte à Merry*.....

— Ah, infatti!..... Mi pareva bene che ci conoscessi! Ma ignoravo di avere il piacere di contarvi fra i miei amministrati!

— Non perdiamo il tempo in isciocchezze, caro signore! E' vero quanto si narra in questo giornale imbecille?

E come ne avesse avuto colpa lui, mise rabbiosamente sotto il naso del commissario la *Patrie*.

— Che cosa mai, signorina?

— Quel furto!..... quell'..... arresto?

— Esattissimi entrambi, signorina..... Ma che cosa può interessarvi?.....

— Ebbene! è assurdo!..... Giacchè avete arrestato un innocente.....

— Davvero!

— Giacchè il furto..... se c'è furto.....sono io che l'ho commesso! — dichiarò Amandina, energicamente.

— Voi!..... Tu, tu..... E in che modo!..... Quando!.....

— Ieri, perbacco.

— Dove mai!.....

— E dove volete che sia, se non nell'ufficio del signor Giovanni di Vitray.

— Voi..... .vi siete andata dunque?

— Sì.

— Ieri?

— Sì.

— Nessuno vi vide?

— Certo, no! Il portinaio era presso il mercante di vino. E se sua moglie era sul pagliolino, credo che dormisse della grossa! giacchè la chiamai tre volte inutilmente.....

— E allora?

— Allora filai diretta verso l'ufficio.....

— Per qual motivo!

— Per vedere il barone di Vitray.....

— E vi incontraste... Claudio Varnier...

— Ciò che mi ha vivamente sconvolta, ve lo confesso.....

— Lo conoscevate, dunque?

— Su per giù da cinque a sei anni! E vi posso assicurare che quanti lo conoscono, si terranno le costole, sapendo che avete potuto sospettarlo..... arrestarlo.....

— Scusate..... scusate, signorina..... Spiegatemi un po' meglio!.....

— Insomma, non occorrono altre spiegazioni, credo, poichè vi dico che son io che ho preso il portafogli..... E vi garantisco che, non appena il signor Giovanni di Vitray saprà che ho fatto ciò, ritirerà sull'attimo la denunzia..... E non avete altro da fare che rimettere in libertà Claudio Varnier, senza bofonchiare!..... Ecco!

Il commissario la squadrò, divertendosi di quella deposizione. Poi:

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL **1848-49**

Narrazione compilata colla scorta dei documenti di CECILIO FABRIS, colonnello di fanteria

PARTE PRIMA: **Il 1848**

Tomo terzo: *Fino alla ritirata di Milano*

Lire 6

Dirigere richieste a cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino.

DENTISTA VIA CERNAIA, 18, TORINO - Direttore Tecnico A. MARTINETTO. Direttore Sanitario, Dott. VISETTI. - DENTIERE SISTEMA AMERICANO PREZZI

Applicazione in giornata. I denti lavori sono portati da tutti perchè leggerissimi. Si applica qualunque dentiera senza nessuna operazione. Strumentario speciale, per comodità diamo un estratto della nostra **onesta tariffa**. Lavori garantiti. c2649

Dentiere complete da L. **60** a **200**, molle per dentiere da L. **2** a **5**.
Un sol dente da L. **7** a **15**, polvere per denti L. **2**.
Più denti, caduno da L. **5** a **10**, acque per denti L. **2**.

CAFFE' DELLE ALPI Telef. 10-28

Specialità

Gelati - Caffè Moka - Punch Mandarino - Brolè

Tutte le sere scelto Concerto istrumentale

In lettura principali giornali esteri ed italiani.

Tra i quali sono a dare in seconda lettura col 1° gennaio 1906: *L'Illustration Française — The Graphic, — La Illustracion Espanola — Ueber Land Meer — Illustrirte Zeitung — Le Figaro Illustré — L'Amusant — La Cronique Amusante — La Figaro — Le Figaro Modes — La Mode Parisienne — Salon de la Mode — La Mariée — La Mode Pratique — La Mode Illustrée — Il Monitore della Moda — La Stagione — Berlin Blätter — La Donna — Scena Illustrata — Musica e Musicisti — La Lettura — Fligenden Blätter — Le Pêle Mêle — La Vie Parisienne*, ecc.

Il Proprietario: ZINO GUIDO.

MERAVIGLIOSI **REGALI** per tutti i gusti e per tutte le borse si trovano nei Grandi Magazzini di c205 **E. BIANCHI** Galleria Nazionale e Portici di P. Castello, 19 **TORINO**

GRANDIOSA VILLA fuori dazio, fermata tramvia e ferrovia, grandioso fabbricato adatto per famiglia signorile, istituto o di reddito. Comodità moderne, grande cortile, giardino e ruscello. — Tratta geometra FONTANA, via Belfiore, 15. Esclusi i mediatori. 193

VINI

Vini all'Ingrosso!!

Vini extrafini e superiori **da pasto** a **L. 14,40** la brenta (gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2,40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati di Briadisi**, qualità eccezionale a **L. 29** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0[0. **CANTINE PESCARMONA, Deck, Torino.**

TELEFONO INT. 17-03. 151

FARMACISTI Per comperi, vendita ed affittamenti farmacie, collocamento di personale, rivolgersi all'unico Agente diplomato, CARLEVERO. Agenzia Chimico-Farmaceutica, Galleria Nazionale. c459

Acquisterebbesi Palazzina in Piazza d'Armi o vicinanze con scuderia, oppure terreno adatto per costruzioni. — Offerte posta FONTANA, via Belfiore, 15, p. 1°. c2455

Liquidazione Grande quantità mobili. Alloggio da affittare pel 1° aprile, via S. Dalmazzo 30, p.° 1°. 200

Levatrice Raffo già *Assistente Ospedale* della R. M. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. — Prezzi miti. Via Saluzzo, n. 13, p. 1° (Porta Nuova). c2369

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno far sapone. — **A. 45, Rivarolo Ligure.** 510 G

NON PIU PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON** *Rapidissimo depilatorio - Effetto fulminante, non irritante, innocuo. USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo. 25,000 FLACONI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO - Via Felice Casati 22.**

GENNAIO 17 SANT' ANTONIO

Regalo

Provvedetevi della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, speditela a *Excelsigrafia*, Torino, via Barbaroux, n.4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *fantaisie* 45 per 60. 508

Esecuzione perfetta in *cinque giorni*; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

Malattie Veneree Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 2-4 pom. 192

10,000 Calendarietti Portafoglio 1906, liquidansi. — POZZI, via Robilant, 3, Torino. c449

Impotenza e Sterilità curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA**, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Pollutioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10.** — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto allegando l'invio. 3 M

SCIATICA sotto la guida del dott. BORELLI Cura rapidissima. (oro 6). Attestati di centinaia di guariti e medici curanti. Rivolgersi NICOLISOLA A., Torino, via Belfiore, 25, albergo. c18062

TRINCIAPOLLI lire **3,50, 6, 6,50** caduno secondo finezza. Più nessuna difficoltà per spennare e tavolapolli, anitre, agnelli, ecc.

G. CAUDANO e C. **piazza Carlo Felice, 50**

Se ne possono ricevere uno o più franco di porto col solo aumento di 0,50 per il pacco postale. *Foglio antiriparo.* — Desiderando catalogo, domandare catalogo N. 3.

LE PERSONE ELEGANTI preferiscono, fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico - Profumato - Disinfettante per anchete e portafogli CHRONOS-MIGONE, siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di feste ricorrenze - feste di Natale e Capo d'Anno.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia. Per la spedizione cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. — Deposito in **Torino** presso **GATTI GIUSEPPE**, via Roma, 13. 2

Frutto lassativo rinfrescante *aggradevole a prendersi* contro la **STITICHEZZA** Emorroidi Imbarazzo gastrico e intestinale **TAMAR INDIEN GRILLON** Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi. Al dettaglio in tutte le Farmacie. 88 M

MUTUI ipotecari - **VITALIZI** - Acquisti di usufrutti, nude proprietà ed operazioni finanziarie in genere. **Prof. PIERONI**, via Ormea, 6, Torino. c17003

La "Villa Cristina" (TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali *(Cinquantotto anni d'Esercizio)*

completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ad idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti cortili e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.

Medico Direttore: Dott. Cav. Uff. Ernesto Tonelli. *Medici assistenti:* Dott. Arturo Doer - Dott. Gabriele Gibson. *Reparo contenzioso* - *Oratorio cattolico.* *Amministratore proprietario:* Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 109

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

60 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

PELLICCERIE

DESIDERIO RIGHINI & FIGLI - TORINO

Via Roma, 2, (quasi all'angolo di Piazza Castello)

GRANDE ASSORTIMENTO

Jaquettes - Pigari - Redingote ultime novità Stole - Cravatte - Manicotti - Specialità Pellicce per uomo pronte e da confezionarsi su misura - Ombrelli - Bastoni - Ventagli - Boas - Scarpe - Strnzzo.

Reparto speciale del Negozio già F.lli Münster per Particolari **Valigerie, Bauli**, e tutte le più recenti novità per regali. *CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.* 14799

PILLOLE ANTISIFILITICHE di **Glicolato Peptonato di Idrargiro Carlon** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le febbri e le reazioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 Farmacia chimica G. CARLINO, succ. Calliano, corso San Maurizio, n. 30, **Torino.** 102

LEVATRICE M. BRIGANTI Pensione gestanti - Cure *Assoluto segreto.* Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Roma, 9, ang. corso Francia, 66 (Barr. Fransia).

Ernie ed Emorroidi guarigione garantita in pochi giorni mediante composta posteriormente alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1097

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (uccelo) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 17.30 — Via San Francesco da Paola, 19 piano 1° - TORINO

ASMA CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE del Dott. S. ANDREO Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie. Unica Rappresent.: Farmacia TALAMONCA e MENGHI - MILANO 21686 M

IMPIEGHI

La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego

e che, a per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che dessa è AFFATTO ESTRANEA al contenuto di questi avvisi, limitandosi UNICAMENTE a rimettere le offerte rinumerate da apposito bollato e numero, CHIUSE E SENZA PRENDERNE VISIONE, ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già nello scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dall'indirizzo: *fermo posta.*

Ricorda quindi agli interessati, *perchè se sia tenuta REX CALCOLO*, ad evitare perdite di tempo, che essi DEVONO SCRIVERE al numero od iniziali indicate coll'avviso, e NON PRESENTARSI PER SCHIARIMENTI, impossibili ed oltremodo per le ragioni sopra indicate.

Si avverte inoltre di non mai accludere alle offerte documenti originali, ma semplici copie, non potendo assumere responsabilità sulla loro restituzione.

CUCINE ECONOMICHE Americane - Stupende per uso FAMIGLIA e PENSIONI

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 85 - 125 - 150 e più.

Cucine a Gaz con Forno e Rosticceria

STUFE Americane per riscaldamento appartamenti.

Gran CATALOGO CUCINE e STUFE illustrato *gratis* a chi manda cartolina doppia alla Ditta

C. CAUDANO e C. Torino - *Piazza Carlo Felice, 19*

Nel Catalogo sono indicate le spese di trasporto per ricevere le Cucine da Torino alle principali stazioni del Regno. 15707

MANTELLI per uomo con grande ribasso. - Stoffe nane, lana, biancheria e simili. Via Saluzzo, n. 7.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN TORINO - Piazza Castello, 22 MILANO - Via S. Margherita

FABBRICA D'IMPERMEABILI di qualsiasi genere

SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE 192M

ARRIVO di nuovi raccolti **THE**

SOUCHONG - IMPERIAL - FLOWERY-PEKOE

SOUCHONG FOKOW..... **Fo-Kien-Tea** Congou

THE English Breakfast Tea *Miscela Inglese* Russian Ningchow Congou *Miscela Russa* Lapsang Souchong Kaiserthee **Messmer**

THE KARAVANE POPOFF Fratelli Popoff - Mosca

THE HORNIMAN « FIVE O' CLOCK » W. J. Horniman & C. - London

THE COMPAGNIE COLONIALE PARIS.

THE WISSOTZKY (Mosca e Odessa) Deposito esclusivo.

THE COMPRESSO (Pastiglie) **THE INDIANO** Pelliti-Calcutta.

FRATELLI PAISSA

Fornitori delle Reali Case

PIAZZA SAN CARLO, 8 - TORINO — (Telefono 13-64).

J. B. Warwick - Calcutta.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Dai Farmacisti, Droghieri 1,50 la scatola. — Depositari per TORINO: Ditte SCHIAPPARELLI - GANDOLFI. **Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.** 46 M

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(239)

IL PANE-QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

A sua volta, Susanna s'appressò; era livida, la sventurata, e mal si reggeva sulle gambe.

Vedendola, il conte non trattenne un grido.

— Susanna!

— Giovanni, — disse ella, — io sto per ripartire..... Non abito più a Clarens-les-Roches..... Vi ho fatto molto male..... Avanti di separarci per sempre, volete perdonarmi?

Ed inginocchiandosi ai piedi di quell'uomo che adorava sempre, ella gli prese le mani e glie le baciò con frenesia.

— Rolanda vi ama..... Rolanda è vostra moglie..... Voi sarete felice..... Dite, Giovanni, non avrete una parola di pietà per me..... per la.....

Vivamente, il visconte la interruppe.

— Fratello! — disse. — Ha sofferto molto anche lei..... perdonala!

Per qualche istante, il conte contemplò la sventurata; poi, come per una carezza, le sue mani si posarono sulla testa di lei, e chinandosi, egli mise un bacio sulla sua fronte livida.

— Dovrei essere io a domandarvi perdono — le disse. — Mi ricorderò di voi con rammarico, non con amarezza..... andate in pace!

Singhiozzando, ella si rialzò e volle allontanarsi. Saint Alban la trattenne.

— Io verrò a vedervi domani, prima della vostra partenza.

— Vi aspetterò.

Lentamente, i tre uomini si diressero verso il castello. Strada facendo, il visconte ed il dottore informarono Giovanni di tutto ciò che era accaduto dopo la morte dell'avola e convennero assieme di raccontare semplicemente a Rolanda che, posto in presenza dell'autore del furto commesso a Clarens-les-Roches, suo marito lo aveva subito riconosciuto e s'era, in seguito, ricordato d'aver da lui ricevuta la confessione in compagnia di sua nonna.

La giovane contessa De Guérande e Yvonne aspettavano nel salotto, dove tanto sovente avevano lavorato presso la vecchia nonna. Quando Giovanni apparve sulla soglia, esse s'alzarono simultaneamente. Egli si soffermò, aprì le braccia e pronunziò un nome:

— Rolanda!

Un grido di gioia risuonò e in una stretta appassionata, sotto gli occhi di coloro che avevano tanto sofferto del suo triste destino, la bella naufraga ricevette il primo abbraccio di suo marito . . . . . .

. . . . . .

Come era stato convenuto, l'indomani Saint-Alban si recò a trovare Susanna a Pontrieux. La povera donna, cogli occhi rossi, pallidissima, ebbe il coraggio d'accoglierlo con un sorriso.

— Come va il suo amico, signor dottore?

— E' salvo! Guarito radicalmente!

— Allora non mi rimane più che ripartire.

Grosse lagrime scorrevano lungo le sue guance pallide e smunte. Saint'Alban si sentì commosso. Quella donna era colpevole; ma criminosa per amore, non meritava pietà? Le prese una mano e le disse dolcemente:

— Sì..... ritornate presso la vostra piccola Giovanna..... Il visconte assicurerà il suo avvenire..... Vivete, voi, per quella creatura che vi darà molte gioie.

E siccome ella piangeva senza rispondere, egli riprese:

— Nella misura del possibile, il conte De Guérande cercherà di riparare il male di cui fu cagione..... Annunciate la sua prossima visita alla signora Duval.

Susanna scosse il capo.

— Egli offrirà del denaro, — disse, — ma qualche biglietto da mille risusciteranno Pietro Duval?

— Ahimè!..... Come una formidabile tempesta, quel dramma lascierà tracce incancellabili..... Tuttavia, conveniteno, il denaro, se non fa la felicità, può evitare molti dolori!

Susanna arrivò a Parigi l'indomani mattina. Ella fece la commissione di cui il dottore l'aveva incaricata, poi s'occupò della sua piccola Giovanna. Stringendo quella misera creaturina nelle sue braccia, baciandola con passione, ella non poteva che ripetere:

— E ora per te..... per te sola!

Otto giorni trascorsero. Una sera, Edmea e Carlo erano appena usciti quando tintinnò il campanello della porta dell'appartamento. Marta andò ad aprire e si trovò davanti al conte De Guérande ed al dottore. Susanna udì la voce del conte..... Ella non voleva rivederlo..... ma, temendo di essere debole, di non poter resistere alla tentazione, ella si disse che il meglio era di uscire, di andar a raggiungere Edmea. Con la sua piccola Giovanna bene avvolta in uno scialle sulle braccia, ella scese la scala e uscì dalla casa.

La bella fioraia rimaneva ora nelle vicinanze del Chatelet o del teatro Lirico. Susanna la scorse presto..... ma mentre stava per appressarsi a lei, ella notò una donna alta e accuratamente velata che seguiva la fanciulla con persistenza singolare. Sorpresa, vagamente inquieta, ella si soffermò... poi, ad un tratto, si slanciò..... Quel che accadde allora prese meno tempo di quanto ne occorre per scriverlo. La donna velata s'era appressata ad Edmea..... mentre, sorridente, la fanciulla le presentava la sua cassetta, ella apriva il suo mantello e le lanciava al viso il contenuto di una boccetta che teneva nascosta..... Ma un'altra donna s'era interposta..... E con un grido orribile, Susanna, spaventevolmente bruciata dal vetriolo che Ida Soleil destinava ad Edmea, cadeva in mezzo alla via. Una tramvia arrivava..... Il conduttore vide il pericolo..... volle far dare indietro il carro..... ma era troppo tardi..... Uno scricchiolio orribile..... un grido ancora..... grido che non aveva più nulla di umano..... La piccola Giovanna era uccisa sul colpo; Susanna aveva le due gambe stritolate. Già *Madame la Ruine* fuggiva, inseguita da una ventina di persone.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

G. Baffico. - Nelle tenebre, romanzo; seconda edizione . . . . . L. 2,50

G. Castelli. - Nero redux (Nerone che torna), dramma storico in un prologo e 4 atti . . . . . » 2 —

G. Sfetes. - Cambise, dramma storico in quattro atti, in versi . . . . . » 2 —

Dirigere richieste a cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino.